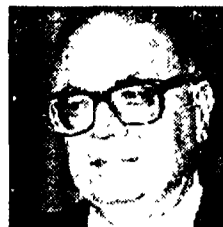


La crescita dei prezzi programmata per il prossimo anno è fissata al 6 per cento. Ma la Banca d'Italia ribadisce l'allarme sul Golfo e intende controllare il credito

Saranno riviste o abolite le esenzioni su farmaci e malattie, confermati i 62 anni per le pensioni, miniprelievo sui capital gain. Il deficit sale ora a 139mila miliardi

Nuovi scaglioni di reddito via dall'Irpef il drenaggio fiscale



Il ministro delle Finanze Rino Formica (nella foto) ha adeguato scaglioni di reddito dei contribuenti e detrazioni per la denuncia Irpef del '91, all'inflazione del 6,1% registrata nel periodo agosto '89-'90, per consentire la restituzione del "fiscal drag".

Dal governo sacrifici a senso unico. Manovra su ticket e assistenza. Drastica cura antinflazione?

Signori, si stringe. È questo il messaggio ripetuto ieri dal governo alle Regioni e ai ministri del Consiglio di gabinetto. Ancora per tutta la notte prima i ministri e poi i tecnici hanno scritto e riscritto le cifre della Finanziaria, oggi all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri.

L'anno prossimo del 2,7%. Effetto Golfo, Pomicino, ministro del Bilancio, esulta perché la disoccupazione dovrebbe contemporaneamente scendere di un punto e l'occupazione aumentare dell'1,3%.

Pensioni. L'aumento volontario dell'età pensionabile è rimasto nell'agenda della Finanziaria '91. Quello che è in dubbio è la proposta - presentata comunque ieri alle parti sociali - di calcolare sin dal gennaio '91, per i nuovi assunti, la retribuzione pensionabile sull'intero arco della vita lavorativa.

Capital gain. Ora è ufficiale: l'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di oggi prevede un decreto su "l'assoggettamento di alcune plusvalenze all'imposta sostitutiva".

NADIA TARANTINI

ROMA. Quali e quanti fondi oggi in cosiddetta "sospensione d'imposta" dovranno essere tassati? Rino Formica ha scritto e riscritto, fino a che si è raggiunto un punto finale sui capital gain: sono tassati solo le compravendite (non i guadagni già accumulati), e con un meccanismo di detrazione delle perdite in percentuale fissa: del 5-10%.

Le grandi cifre. Un altro tetto è stato sfondato: dai 135.600 miliardi di tre mesi fa, si è ora - stando alla "previsione" approvata ieri - a 139.000 miliardi. Così si deduce sommando i 25.000 miliardi di interessi sul debito ai 114.000 miliardi scritti nella relazione come saldo netto da finanziare.

Il ministro Cirino Pomicino ha contestato l'affermazione sindacale che si voglia colpire i più vecchi e i più deboli, con un prelievo aggiuntivo sulla sanità calcolato in 216.000 lire l'anno.

Capital gain. Ora è ufficiale: l'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di oggi prevede un decreto su "l'assoggettamento di alcune plusvalenze all'imposta sostitutiva".

La rabbia dei sindacati «Ormai siamo alla vessazione»

La Finanziaria? Bocciata. Cgil, Cisl e Uil respingono le proposte del governo su pensioni, previdenza e sanità, e preannunciano una dura opposizione. «Misure ingiuste e inuttili», commenta Bruno Trentin.

La delusione di Trentin è motivata anche dalla marcia indietro del governo su misure già date per scontate, e che invece sembrano ora perdersi per strada.

Ma il giudizio più pesante Trentin e gli altri segretari lo riservano alle misure in arrivo su sanità e previdenza.

Ma non basta. Innanzitutto queste misure dovranno essere realisticamente convenienti per le imprese, se lo Stato intende assicurarsi davvero un buon gettito.

RICCARDO LIQUORI

ROMA. Erano entrati a palazzo Chigi "preoccupati" dalle anticipazioni dei giorni scorsi sulla manovra economica. Ne sono usciti "delusi", quasi indispettiti.

La delusione di Trentin è motivata anche dalla marcia indietro del governo su misure già date per scontate, e che invece sembrano ora perdersi per strada.

Ma il giudizio più pesante Trentin e gli altri segretari lo riservano alle misure in arrivo su sanità e previdenza.

Ma non basta. Innanzitutto queste misure dovranno essere realisticamente convenienti per le imprese, se lo Stato intende assicurarsi davvero un buon gettito.

Venerdì ferme le fabbriche, ma Trentin dice che bisogna garantire il sostegno di tutti i lavoratori. Si pensa, insomma, alla mobilitazione generale. Donat Cattin interviene sull'Associazione degli industriali?

Sciopero dei metalmeccanici, forse di più

Anche con le imprese pubbliche le cose vanno male. Così lo sciopero del 5 ottobre sarà di tutti i metalmeccanici, fermerà tutte le fabbriche. Sarà la risposta all'intransigenza imprenditoriale al tavolo di trattativa.

de) l'estensione della contrattazione in ogni fabbrica. Ma è anche vero che le nuove regole, con l'indicazione di dove discutere di ciascuna materia (esempio: dell'organizzazione del lavoro si parla in fabbrica, dell'ambiente nel territorio, di normative nel contratto nazionale) potrebbero servire alle industrie per programmare i costi.

BOLOGNA. ... e a quel punto abbiamo detto basta». Francesco Garibaldi, che in Emilia Romagna dirige i metalmeccanici della Fiom, è costretto a fermare le parole.

BOLOGNA. ... e a quel punto abbiamo detto basta». Francesco Garibaldi, che in Emilia Romagna dirige i metalmeccanici della Fiom, è costretto a fermare le parole.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Sciopero, dunque. I metalmeccanici rispondono così alla rottura delle trattative per il contratto. La giornata di lotta era stata indetta la settimana scorsa quando le cose già si stavano mettendo male.

BOLOGNA. ... e a quel punto abbiamo detto basta». Francesco Garibaldi, che in Emilia Romagna dirige i metalmeccanici della Fiom, è costretto a fermare le parole.

Presidiata l'Emilia Ieri si sono fermate 120mila tute blu

BOLOGNA. ... e a quel punto abbiamo detto basta». Francesco Garibaldi, che in Emilia Romagna dirige i metalmeccanici della Fiom, è costretto a fermare le parole.

BOLOGNA. ... e a quel punto abbiamo detto basta». Francesco Garibaldi, che in Emilia Romagna dirige i metalmeccanici della Fiom, è costretto a fermare le parole.

Martinazzoli ripropone il «caminetto» fra i capi dc

Mino Martinazzoli ripropone la sua idea di riunire i leaders della Dc attorno ad un caminetto per discutere del futuro del partito.

Cardinale Biffi: «Il fascismo? La continuazione del Risorgimento»

Carlo Collodi, riprendendo temi già affrontati dal meeting di Ci a Rimini, ha definito il Risorgimento «un surrogato della vetusta romanità con tutta la fredda retorica, i suoi elmi di Scipio, i suoi labari, le sue corone».

A Brescia convegno del Psi su «L'Italia delle Regioni»

Il tentativo di dar sostanza alla decisione di un anno fa di rafforzare il regionalismo e smantellare il parossistico centralismo.

Lettera a Forlani «Necessaria la riforma elettorale»

I locali. Innanzitutto, occorre una riforma elettorale per eguagliare al cittadino un ruolo più incisivo attraverso il voto e insieme maggiore trasparenza e stabilità agli Enti locali.

GREGORIO PANE



Operai metalmeccanici in corteo per lo sciopero generale della categoria nel giugno scorso

Orlando «Non replico a questi attacchi»

Intellettuali cattolici criticano il presidente «Chi risveglia le coscienze non mina l'unità antimafia»

Intervengono anche le Acli: «Insieme contro la malavita ma non con quei politici che se ne rendono complici»



Francesco Cossiga

Il Pci sulla criminalità «Grave sottovalutazione quella di Andreotti» Iniziative in tutto il paese

«Ci sconcertano le accuse di Cossiga contro Orlando»

La replica a Cossiga, per gli attacchi a Orlando e a padre Pintacuda, ora arriva direttamente dal mondo cattolico. Trentatré intellettuali (tra cui Scoppola, Gorrieri, Rosati, Monticone, Lipari) hanno sottoscritto un documento per esprimere il loro «sconcerto». Intervengono anche le Acli: «L'unità contro la mafia si fa con quelle realtà che hanno tenuta viva la speranza in situazioni disperate».

STEFANO DI MICHELE

ROMA. «Non è per noi accettabile che Leoluca Orlando, un uomo che tanto ha fatto per ridestare la coscienza civile del Mezzogiorno, possa apparire, di fronte all'opinione pubblica, responsabile di un danno all'unità nella lotta contro la mafia...»

Acli. L'associazione cattolica concorda sull'importanza dell'unità di quanti credono nella democrazia nella lotta contro la mafia, ma subito aggiunge parole durissime, che richiamano le accuse lanciate dallo stesso Orlando: «La ricerca dell'unità deve trovare un limite non velleitario...»

«L'iniziativa degli intellettuali sembra aver preso origine a Brescia, all'interno della stessa Dc...»

«La democrazia è in pezzi» e le bande criminali spadroneggiano «lo dobbiamo all'inerzia, alla colpevole assenza, alla connivenza di parte significativa delle istituzioni con il malaffare...»

«Con Cossiga si schiarisce invece una serie di esponenti della maggioranza. In una nota che compare oggi sul Popolo, si parla di un attacco «scrittore», frutto di «distorsioni e demagogia».

per le critiche - ha osservato Salvi - Andreotti dovrebbe dimettersi per le condizioni disastrose in cui versa il paese, e che appena poche settimane fa il ministro degli Interni si ostinava a minimizzare...»

Clamorosa protesta contro la «crisi» della giustizia I giudici romani al Quirinale: «Restituiranno i fascicoli»

I magistrati romani restituiranno i fascicoli processuali. Saranno bloccati i nuovi processi. Un clamoroso gesto di protesta per denunciare lo stato di crisi in cui versa la giustizia. Lo hanno annunciato, con una lettera a Cossiga, i sostituti procuratori presso la procura.

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. Si sentono isolati. Sono sommersi dai fascicoli processuali e dalla sensazione che tutti gli sforzi e l'impegno siano inutili. I magistrati della procura presso la procura hanno perciò deciso una clamorosa forma di protesta. Non scorderanno, lavoreranno. Respingono però ogni nuovo fascicolo che arriverà. Avranno così modo di smaltire i 120 mila processi arretrati che si sono andati accumulando nell'ultimo anno, cioè da quando è entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale.

Non si tratta certo di un semplice sfogo. I numeri parlano da soli: sono trentadue i sostituti per un carico di 120 mila processi in attesa di giudizio. Ogni giudice ha circa 3500 fascicoli nella propria stanza. «È un estremo tentativo per richiamare l'attenzione sul collasso della giustizia», affermano, proponendo l'immagine del «pronto soccorso», per spiegare in che modo sono costretti a lavorare.

ne degli uffici giudiziari: sprovvisi di polizia giudiziaria, di personale ausiliario, ma anche di mobili e di luoghi dove poter lavorare. Sotto accusa anche le stesse piante organiche «disegnate da chi non aveva la più vaga idea delle necessità connesse al nuovo rito».



Paolo Borsellino

alla criminalità organizzata nel sud, è stata avanzata ieri dal procuratore della Repubblica di Marsala, Paolo Borsellino, presidente dell'Anm di Palermo.

I magistrati rinviavano però la decisione sullo sciopero Da Napoli accuse ai politici «Rompete i legami con la mafia»

Parole di fuoco all'assemblea autoconvocata dei magistrati del distretto di Napoli. Un sostituto procuratore, Franco Roberti, ha parlato dei rapporti fra politica e camorra, altri hanno ripreso il tema. Grande insoddisfazione verso il governo ma anche volontà di continuare a fare il proprio dovere.

VITO FAENZA

NAPOLI. Recidere il cordone che lega la politica alla mafia ed alla camorra, attuare interventi e non fare solo promesse, mettere in condizioni i giudici di operare, di fare il proprio dovere.

aggiunto Donato Ceglie e cita gli 8.000 processi a testa assegnati ad ogni sostituto della procura della procura di S. Maria. Fausto Zuccarelli poco prima aveva affermato che non bisogna puntare il dito accusatorio contro il nuovo codice: «I nostri governanti ci hanno letteralmente preso in giro, non dobbiamo più sopportare nulla. Vi è una precisa volontà a non far funzionare la giustizia italiana. Ci hanno dato una Ferrari senza benzina. Tutto per poi dirci che siamo noi gli incapaci».

Dopo il vertice il presidente del Consiglio attende che i cinque escano allo scoperto Sulla criminalità gli esperti dei partiti presenteranno proposte entro una settimana Andreotti: «Ditemi se volete la crisi...»

Una settimana. È il tempo che Andreotti si è dato e ha dato ai segretari del pentapartito per passare dagli «orientamenti» a un «piano straordinario» per la lotta alla criminalità organizzata. La Mafia resta insoddisfatta, Cariglia accampa riserve, Craxi si ritaglia un ruolo di mediatore. Ma il presidente del Consiglio mette le mani avanti: «Sono stato già tentato di dimettermi. Se si vuole solo demolire...».

PASQUALE CASCILLA

ROMA. «Fatevi sapere». Così Giulio Andreotti ha salutato, la notte scorsa, i segretari del pentapartito. Vuole sapere se può contare sulla loro «leale solidarietà» oppure se il suo governo deve continuare a schivare distinzioni e polemiche. «Anch'io ho qualche idea in proposito», ha aggiunto il presidente del Consiglio con il tono di chi lancia un avvertimento. Lo stesso, evidentemente, con cui aveva sorpreso i cinque ospiti aprendo il controverso capitolo della risposta dello Stato alla criminalità organizzata: «Sono stato tentato di dimettermi».

secretari. Ma solo perché la situazione è così grave che non può essere aggravata di più. E poi c'è quel Saddam Hussein: paradossalmente destabilizza il Golfo ma stabilizza in Italia. Almeno fino a quando la navigazione a vista del governo non incontrerà un banco di nebbia.

un ruolo che gli consente di rientrare nel gioco se e quando lo riterrà opportuno. Non a caso, ieri, alla segreteria socialista, Craxi ha richiamato la «responsabilità» imposta dall'aggravarsi della situazione internazionale prima di indicare il dilagare dei fenomeni malavitosi e criminali tra le crescenti difficoltà che richiedono un rafforzamento dell'azione governativa.

smorzati di Amalco Forlani dopo quelli sferzanti di Andreotti. Non è differenza da poco, se vista alla luce delle pressioni che Andreotti riceve dalla sinistra dc a non rassegnarsi al lento consumarsi della legislatura.

I promotori denunciano «manovre» I costituzionalisti: «Referendum ammissibili»

ROMA. Inammissibili i referendum sulle leggi elettorali? Iverderiti anticipato con toni perentori da alcuni partiti si traduce in vera e propria intimidazione nei confronti della Corte costituzionale, chiamata a dare il giudizio sulla «agibilità» dell'iniziativa.

vono introdurre il sistema maggioritario e il collegio uninominale. Altre ipotesi, come lo sbarramento elettorale e un premio alle coalizioni che superino il 25 per cento, non danno al cittadino la possibilità di scelta».

Il travaglio comunista

Accordo sul percorso che porterà alle assise di gennaio
Il 22 ottobre conferenza su programma e forma-partito
A novembre il Cc, poi i congressi di sezione e federazione
Deciderà Occhetto quando fare la «dichiarazione di intenti»

La Direzione dà il via al congresso

La Direzione del Pci ha deciso tempi e modi del confronto congressuale: dal 22 al 25 ottobre a Roma la conferenza sul programma e sulla forma partito, poi, entro l'8 novembre, il Comitato centrale approverà il regolamento e la data del congresso, che comunque si svolgerà entro gennaio. A quando la «dichiarazione di intenti» annunciata da Occhetto a Modena? Lo valuterà personalmente il segretario.

ALBERTO LEISS

ROMA. Aperta, complessa, e anche aspra la discussione interna, ma per il Pci il percorso congressuale è ormai praticamente definito. La Direzione ha discusso a lungo ieri e ha deciso di comune accordo tappe e modalità che porteranno entro gennaio, come già era stato stabilito, alla celebrazione del ventesimo congresso. Ieri sera Piero Fassino, responsabile dell'organizzazione, ha illustrato ai giornalisti le decisioni assunte. L'appuntamento pregressuale più

importante è l'assise sul programma e la forma-partito. I due temi saranno affrontati in un'unica occasione: una grande assemblea che si svolgerà a Roma dal 22 al 25 ottobre (nella sede della Fiera), aperta da una relazione di Antonio Bassolino e articolata in 5 sezioni. Eccone i temi: il nuovo ordine internazionale, i problemi dello sviluppo economico, la riforma dello Stato e delle istituzioni, la politica del lavoro e del Welfare state. La quinta sezione sarà più ampia

e affronterà il problema della forma-partito e delle nuove regole che caratterizzeranno la nuova formazione politica che nascerà dal congresso. A questa iniziativa parteciperanno circa 800 persone, che si divideranno nelle varie sezioni (non saranno «delegati», ha precisato Fassino): si tratta, in sostanza, dei membri del comitato centrale e della commissione di garanzia, dei gruppi della Camera, del Senato e del Parlamento europeo, dei segretari regionali e di federazione, di delegazioni regionali comprendenti rappresentanti delle varie categorie, e di 200 esterni. «Esponenti di quell'arcipelago di forze» ha detto Fassino - che si è attivato nel processo costitutivo». Rappresentanti dei comitati per la Costituzione, di vari forum, associazioni club, e della Sinistra indipendente. L'assemblea avrà un «carattere di confronto libero e aperto»: non si concluderà, in altri termini, con l'ap-

provazione di documenti - fatto che potrebbe precondizionare il dibattito schiacciandolo sugli schieramenti attuali - ma i materiali elaborati saranno consegnati al comitato centrale per l'istruzione del congresso. La fase congressuale vera e propria comincia dunque subito dopo. Entro l'8 novembre si svolgerà il comitato centrale che dovrà convocare il congresso. Vi si discuterà quindi il documento - presentato dal segretario - che appunto convoca il congresso, e anche il regolamento congressuale, per la definizione del quale la Direzione nominerà in una prossima riunione una commissione «autorevole e rappresentativa». Il comitato centrale deciderà altre cose importanti: entro quale data potranno essere presentati documenti e eventuali mozioni alternative, chi e come avrà diritto di voto al congresso, la data e la sede delle assise. La Direzione ha

già stabilito che tra il 29 e il 18 dicembre si svolgeranno i congressi di sezione, e dal 13 dicembre al 13 gennaio quelli di federazione. In dicembre - ha anche detto Fassino - sarà inoltre lanciata la campagna per il tesseramento per il 1991. Un punto importante affrontato dalla Direzione di ieri ha riguardato i tempi e il significato della presentazione da parte di Achille Occhetto della «dichiarazione di intenti» che il segretario ha annunciato nel suo discorso di Modena. Un documento che potrebbe contenere la proposta circa il nome della nuova formazione politica e altri elementi decisivi per lo sviluppo del confronto congressuale. Pareri diversi, ma trasversali agli schieramenti di ieri e del no, si sono confrontati, per esempio, sull'opportunità che questa iniziativa del segretario intervenga prima o dopo la conferenza programmatica del 22 ottobre. Si è alla fine convenuto - ha riferito Fassino - che proprio l'assun-

zione di responsabilità personale fatta da Occhetto a Modena lasci alla valutazione del segretario la scelta del momento più opportuno. Rispondendo alle domande dei giornalisti Fassino ha parlato di una «discussione tranquilla, serena e unitaria». La Direzione si è conclusa in serata, dopo una giornata intensa alla Camera - il voto sul Golfo - sui cui esiti sembravano prevalere tra i dirigenti comunisti, dell'una e dell'altra tendenza, valutazioni distensive. La decisione di una parte della minoranza di non distinguersi nel voto in aula dalla maggioranza prelude, nel confronto congressuale, ad un «allargamento al centro». L'interrogativo circolava a Montecitorio, dove per tutta la mattinata si sono susseguiti «capannelli» di esponenti del Pci di questa o quell'area, circondati dalla curiosità dei giornalisti. Nessuna dichiarazione ufficiale - almeno ai cronisti dell'Unità - ma la

sensazione è che questa prospettiva, se non viene ammessa, non viene nemmeno esclusa. In una intervista a Manifesto anticipata dalle agenzie, Massimo D'Alema ha detto a proposito della differenziazione emersa nella votazione sul Golfo che «è stata meno grave di quella di agosto, così drammatizzata dal discorso di Ingrao. Allora il partito si spaccò in due... Ritengo persino normale che su una questione così drammatica e così nuova (una grave crisi internazionale dopo la fine del bipolarismo) si apra un travaglio dentro una forza di sinistra vitale». D'Alema si esprime poi sul futuro del nuovo partito, scartando l'ipotesi «federativa» e l'idea che ci sia un'articolazione per componenti «ideologiche»: «Nella nuova formazione - dice - io entrerei da comunista, ma la differenziazione dovrà avvenire su base politica e programmatica, non di identità».



Achille Occhetto

Appello per la rifondazione Esponenti della seconda e terza mozione: «Serve un partito comunista»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO. «La terza mozione ha preso una posizione chiara. Nella seconda i giochi sono ancora aperti. Mentre si tende a presentare la linea della rifondazione comunista come questione di piccole minoranze, la scesa in campo di compagni della mozione due è un'importante novità». Questo, nelle parole di Fausto Sorini della presidenza dell'Associazione culturale marxista di Milano, il significato politico dell'adesione di una trentina di «quadri intermedi» di sette regioni, che nel congresso di Bologna si erano richiamati alle due mozioni di minoranza, a un documento che propone di «elaborare una piattaforma di rifondazione di un partito dei comunisti italiani (nel programma e nel nome) su cui condurre uniti la battaglia per il XX congresso». Il documento è stato presentato ieri a Torino da una parte dei firmatari, tra cui membri di comitati federali e direzioni provinciali, dirigenti comunisti di fabbrica, ex assessori. Una ventina su 30 gli aderenti alla seconda mozione. Le regioni rappresentate sono Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Lazio. Illustrando, a fianco dell'ex assessore torinese Gianni Dolino, quello che ha definito «un contributo alla costruzione di idee comuni», Sorini ha dichiarato piena «solidarietà» con la posizione di Cossutta: se non sarà possibile ribaltare nel congresso la maggioranza occhettiana, bisognerà «portare avanti comunque il proces-

so di ricostruzione di un partito dei comunisti, autonomo e indipendente». Secondo i firmatari, è essenziale che all'opera di «rifondazione» concorrano fin d'ora anche «forze di ispirazione comunista esterne al Pci». E il coordinamento regionale di Dp ha subito manifestato il suo assenso agli «assunti centrali» del documento, a cominciare dalla «necessità di una formazione politica autonoma che raccolga chi pone il problema del superamento in senso socialista del capitalismo». Maria Grazia Sestero, coordinatrice della mozione due a Torino, non ha invece tardato a prender le distanze, dichiarando «estranea a questa organizzazione nazionale» la maggior parte dei sostenitori della mozione stessa: la strada del confronto, ha detto, «va percorsa fino in fondo perché l'obiettivo è più ambizioso della formazione di un qualche partito comunista ed è lo sviluppo rifondato della grande forza del Pci». In sostanza, un «no» alla prefigurazione di atti scissionistici come quelli adombrati nel documento che considera impraticabile «l'ipotesi di una corrente comunista nella cosa». Va al di là degli attuali schieramenti, infine, una lettera di otto esponenti torinesi del Si e del No che invitano a rilanciare il confronto sul programma perché occorre «partire sempre dai problemi per risalire poi alle formule e alle proposte politiche».

Documenti unitari in Toscana «Una follia la scissione» Si e no votano uniti anche sulla politica estera

FIRENZE. Il «rifiuto della guerra», un «pacifismo non violento e realistico», il «rientro del Tornado dal Golfo», il «riparo delle forze militari eccedenti le necessità operative inerenti il blocco decretato dall'Onu» e la «trasformazione delle forze militari in una forza di pace Onu, le cui funzioni e la cui attività siano pienamente sotto il controllo del consiglio di sicurezza». È quanto chiede il Pci fiorentino, che per una volta ha lasciato da parte le mozioni ed i numeri di appartenenza ed ha votato compatto (con l'unica eccezione dei cossuttiani) un documento sulla grave crisi nel Golfo. Si e no insieme, il comitato federale del Pci fiorentino ha confermato la «validità della scelta dell'embargo», ricordando come questo non possa attuarsi per i prodotti sanitari ed

alimentari e sollecitando «una conferenza internazionale di pace in Medio oriente». I comunisti fiorentini hanno anche individuato nella marcia Perugia-Assisi di domenica un «momento importante per fare sentire la voce della gente». All'unità di intenti momentaneamente ritrovata nella federazione fiorentina, fa eco l'appello della direzione toscana contro la scissione nel Pci. «La scissione sarebbe una follia, un puro regalo alle forze dominanti, a chi vuole allontanare l'alternativa», commenta il segretario regionale Vannino Chiti. Anche la direzione toscana si è espressa contro l'invio del Tornado nel Golfo e in favore della trasformazione delle forze militari attualmente presenti nella zona in una forza dell'Onu.

C.S.B.



La vita, ragazzi,
non bruciatela con la droga.

Ragazzi, siete abbastanza grandi per credere ai fatti. Non si può vivere e drogarsi. La droga si prende la vita: parlatene con le persone di cui vi fidate.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Medici «Faremo pagare le visite»

ROMA. I medici di famiglia minacciano di farsi pagare le visite se entro brevissimo tempo non sarà resa operativa la convenzione...



Un addio silenzioso. Nella camera ardente allestita in Campidoglio, l'ultimo saluto degli amici e della città ad Alberto Moravia.

MARINA MASTROLUCA

ROMA. «Per me è vivo, è presente. La sua vitalità era tale che non può morire...»

affluire gente. In serata si congregarono quasi 1.500 firme sul registro all'ingresso della sala.

Centinaia di persone portano l'ultimo saluto allo scrittore nella camera ardente

L'omaggio di Roma ad Alberto Moravia



Carmen Llera pensosa davanti alla salma del marito. In alto, il presidente Cossiga mentre rende omaggio allo scrittore

molto timido, e questa era la ragione della sua sconfortata. Aveva uno straordinario pudore nell'esternare i suoi affetti.

portare tante cose. Ma credo, in fondo, che abbia voluto morire per non essere costretto a sopportare il suo ginocchio malato.

Messaggi di Mikhail Gorbaciov e di François Mitterrand Questa mattina alle 11 i funerali in Campidoglio

Arriva Carmen Llera «L'ho saputo da una radio francese»

ROMA. Abbronzata, occhiali scuri e passo esitante. Carmen Llera, vedova di Alberto Moravia, entra nella camera ardente sorretta da Mario Andreoli...

cinano la nipote dello scrittore, Gianna Cimino, e le sorelle Adriana ed Elena. Una stretta di mano, una carezza quasi burbera.

U.S.L. N. 16 MODENA Avviso di licitazione privata n. 19/90 L'Unità Sanitaria Locale n. 16 di Modena indirà quanto prima una licitazione privata per l'esecuzione di:

Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta pagina delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.

«No alla lottizzazione. Anche se è donna»

Carmen Lasorella querela Giorgio Bocca per un articolo su «Prima comunicazione», a causa di apprezzamenti giudicati volgari e «lesivi della reputazione, della dignità personale e professionale».

chiede di valorizzare le professionalità, di offrire pari opportunità e di usare trasparenza nelle nomine.

carichi del segretario della Federazione, si sostiene che i giornalisti impegnati in una attività di servizio «non possono vedersi preclusi sviluppi professionali».

FUNITA' VACANZE MILANO - Viale FuMo Testi 75 - Tel. (02) 64.40.361 ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 40.490.345 Stati Uniti America Golden West Partenze: 22 e 29 settembre da Milano e da Roma con voli di linea Twa

Con l'Unità il Mercoledì 4 pagine di supplemento Libri Tutti i Lunedì Inserto Cuore

CHE TEMPO FA SERENO VARIABILE COPERTO PIOGGIA TEMPORALE NEBBIA NEVE MAREMOSSO

TEMPERATURE IN ITALIA min. max. Bolzano 11 22 Verona 12 18 Trieste 16 19 Venezia 12 19 Milano 12 19 Torino 12 19 Cuneo 13 17 Genova 18 22 Bologna 11 18 Firenze 12 23 Pisa 14 22 Ancona 13 19 Perugia np np Pescara 17 20

TEMPERATURE ALL'ESTERO min. max. Amsterdam 6 14 Londra 10 18 Atene 19 35 Madrid 13 20 Berlino 3 13 Mosca 1 np Bruxelles 6 18 New York 18 23 Copenaghen 5 10 Parigi np np Ginevra 6 18 Stoccolma np np Helsinki 1 8 Varsavia 8 10 Lisbona np np

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi Tariffe di abbonamento Italia Annuo Semestrale 7 numeri L. 295.000 L. 150.000 6 numeri L. 260.000 L. 132.000



Identificati i due banditi che da mercoledì vivono barricati in una gioielleria di Vicarello (Livorno)
Franco Facciolo ed Egisto Siino sono detenuti in permesso
In loro mano resta il titolare del negozio

La gioielleria di Vicarello dove da mercoledì due rapinatori (a sinistra uno di loro Egisto Siino in una foto che lo ritrae durante il processo d'appello per l'omicidio di un suo ex collega di lavoro) tengono in ostaggio due persone. In basso un agente dei Nocs in azione



I rapinatori rilasciano un ostaggio

Notte senza sonno
Centinaia per strada
fra curiosità e paura



Alle 23,22 di ieri, seconda giornata di sequestro, i rapinatori di Vicarello hanno liberato il primo ostaggio: è Sovrero Lisi, 64 anni, diabetico e cardiopatico, amico del gioielliere Lido Meucci, tuttora detenuto nel proprio negozio. Identificati i due banditi: sono Franco Facciolo ed Egisto Siino, in licenza-premio dal carcere di San Gimignano dove scontano una pena.

PAOLO MALVENTI ELISABETTA COSCI

VICARELLO. (Livorno) «Mi hanno trattato benissimo, non fosse stato per quella botta in testa all'inizio». Sovrero Lisi commenta così, per la follia emozionata che l'accoglie con un applauso, la sua avventura. La prima esclamazione, dopo che i gangster, con una complicata manovra sulla doppia porta della gioielleria, l'hanno rilasciato nelle mani del capo della mobile livornese Luigi Canu, è stata in verità una battuta toscaneccia, più salace... Lisi, diabetico e cardiopatico (la sua salute ha fatto assai temere in questi due giorni), è costretto a rifiutare il bicchiere di Coca-Cola che qualcuno gli offre. Dentro il negozio trasformato in bunker resta Lido Meucci, il suo amico e proprietario dell'esercizio, sequestrato da Franco Facciolo ed Egisto Siino, i due banditi. Una prima, tranquillizzante notizia, questa del rilascio di Lisi, dopo un'altra giornata di estenuanti trat-

Il liceo, questa mattina ci ha chiesto il *Corriere della Sera*, è sempre lui a parlare al telefono, è gentile ed ha proprietà di linguaggio, è disponibile al dialogo. I due si stanno comportando bene con gli ostaggi, hanno instaurato una sorta di pacifica convivenza nell'attesa che avvenga qualcosa. «Voi siete la nostra polizza d'assicurazione», ha detto Facciolo al due ostaggi. Da mercoledì scorso, rapinatori e rapiti (ora solo il gioielliere) convivono in un locale di quattro metri per quattro, privo di servizi igienici (pare che si servano di un secchio per i loro bisogni fisiologici). L'ambiente ha una buona areazione, il locale è dotato di un ventilatore. I cibi (e le medicine fino a ieri sera: insulina, digitale e diuretici per Lisi) vengono somministrati attraverso una piccola intercapedine ricavata tra la porta e il pavimento. I cibi sono prevalentemente liquidi e biscotti, destinati soprattutto agli ostaggi, che sembra abbiano mantenuto una buona condizione fisica e morale. E uno spiritaccio tipicamente toscano. Ha detto Lisi rivolgendosi all'amico Meucci, titolare della gioielleria: «Una cosa l'hai persa di certo; un cliente, perché qui non ci metto più piede», e poi, parlando al telefono con il proprio medico: «Non ho mai fatto niente di male in vita mia, guarda se ora per aver pigliato un pipìolo (il pulsante dell'allarme della gioielleria, ndr) devo morire».

La seconda giornata di questa storia che tiene con il fiato sospeso il piccolo centro di Vicarello, alle porte di Livorno, era iniziata nel modo classico. Ai quattro protagonisti della storia è stata servita la colazione. Latte e biscotti, poi, con l'arrivo del procuratore generale della Repubblica da Firenze, Luciano Tonni, che si è consultato con Antonino Costanzo, il magistrato che coordina le operazioni, sono ricominciate le trattative. I banditi hanno chiesto, oltre all'auto, caschi e giubbotti antiproiettili. Erano pronti a consegnare in cambio un ostaggio. Il procuratore non cede e la trattativa prosegue. I banditi non pongono ultimatum, non hanno fretta, si innervosiscono solo quando, attorno alle 12, un elicottero dei carabinieri sorvola, a bassa quota, l'edificio. Momenti di tensione nella gioielleria e attorno all'edificio, sembrava imminente un'azione di forza, poi tutto torna tranquillo.

Nella notte fra mercoledì e giovedì, a Vicarello centinaia di persone si sono accalcate attorno alla gioielleria di Lido Meucci, stretta da un cordone di oltre cento fra poliziotti e carabinieri. Al bar gli uomini in passamontagna dei reparti speciali, armati fino ai denti, si mescolano agli avventori. Ai fotografi e agli operatori raccomandano di non riprenderli: «Ne va della nostra vita».

Emilia Romagna
Nuova proposta
per le discoteche

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ANDREA GUERMANDI

BOLOGNA. L'assessore che ama il rock non se la sente proprio di criminalizzare le discoteche e i giovani. Punta piuttosto l'indice accusatore contro genitori irresponsabili che «delegano alle istituzioni ciò che dovrebbero fare a casa loro».

Denis Ugolini, repubblicano, nuovo assessore alle attività commerciali della Regione Emilia Romagna, promette che farà la sua parte per far funzionare e finanziare la legge sulle discoteche ideata dal suo predecessore, il comunista Chicchi.

«Ma oggi - dice - parliamo di cosa si può fare concretamente in materia di orari. Gli orari sono solo un frammento del problema, ma un frammento importante. Mi sono posto una domanda: qual è l'elemento più pericoloso? Le corse, la fretta, le distanze. E allora, orario unico per tutte le discoteche della regione e possibilmente anche delle altre regioni limitrofe. Scomparsa del pendolarismo - sulla costa chiudono più tardi, molte ore più tardi - scomparirebbe il motivo scatenante di queste corse».

Ugolini perciò propone che dalla domenica al giovedì le discoteche e tutti gli altri locali pubblici chiudano alle due di notte. Alle quattro invece il venerdì, il sabato, i festivi e i ponti. Nei mesi estivi tutti aperti fino alle quattro senza distinzione fra zone turistiche e non proprio per evitare il pendolarismo da una discoteca all'altra.

«Altrettanto importante, però - sottolinea Ugolini - sarà l'applicazione rigida dell'ora-

Per i giudici forse sta riciclando denaro della mafia
È tornato Slot Machine
E Palermo batte cassa

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SAVERIO IODATO

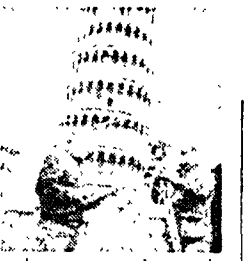
Dopo due settimane d'assenza torna alla grande Slot Machine, l'uomo capace di raddoppiare i vostri capitali. Spesso paga a vista. Continua a ripetere che pagherà tutti. Precisa che non era scomparso, che le sue attività sono più che lecite e che qualcuno, a sua insaputa, ha ingannato la gente. Ieri è stato interrogato dai magistrati che ipotizzano l'associazione mafiosa e il riciclaggio.

Per Ugolini, infine, è necessario finanziare la legge Chicchi. Si deve fare il possibile - dice - per contenere l'inquinamento acustico dei locali, per costruire migliori discoteche. Occorrono soldi e non semplici e ridicoli decreti. L'alternativa è l'esistente. Siamo anche lavorando per sensibilizzare i giovani con una campagna pubblicitaria a "non stare bevuti". Ma non è solo la Regione che può risolvere i problemi dell'universo giovanile. Non sarebbe giusto. La nostra parte la stiamo facendo. Ora attendiamo la buona volontà di altri, genitori per primi.

Non siete all'altezza, taglia corto Slot Machine dall'alto del suo metro e novanta, agli operatori televisivi che gli chiedono il segreto del suo successo. È un gigante che veste in nero, camicia bianca sbottonata, niente cravatta, capelli lunghissimi rosso tiziano, un mangiafuoco con la faccia da bambino. Sale su per la scalinata del palazzo di giustizia dove dovrà convincere i sostituti procuratori Giuseppe Pignatone e Vittorio Teresi che lui sta al riciclaggio mafioso come il diavolo all'acqua santa (anche se in questo caso la frase fatta andrebbe capovolta, ndr). Slot Machine, al secolo Vincenzo Sucato, 26 anni, avvocato, è furbocorno con la stampa, gira vorticosamente il capo se gli chiedono quando e come pagherà.

Tutto voleva, Slot Machine, tranne le prime pagine, il nulla dei pettegolezzi che cancella ha aggiunto, togliendo invece e complicando molto, alla sua redditizia attività. Ventimila persone coinvolte in un giro che ha fruttato un movimento di danaro di 60 miliardi. Ai primi di settembre, come è noto,

La Torre di Pisa si inclina sempre di più



La Torre di Pisa (nella foto) si inclina sempre più in modo costante. Negli ultimi tre mesi lo straripamento del campanile è aumentato di oltre un decimo di millimetro. È emerso dalle misurazioni effettuate ieri mattina dai professori Brunetto Palla e Gero Gen, dell'Università di Pisa. Una volta completati, i risultati saranno trasmessi al genio civile e all'opera della primaziale. Di questa preoccupante situazione dovrà tenere conto la commissione degli esperti incaricata di progettare i lavori di consolidamento e restauro della torre.

Firenze, uccide la figlioletta e si toglie la vita

Due anni, capelli biondi, un carattere dolce, affettuoso, disarmente. Il suo cuore è stato fermato da un colpo di pistola esplosa dalla madre Cristina Dell'Amico, 25 anni, che poi si è tolta la vita con la stessa arma, una Mavala. Negli ultimi tre mesi lo straripamento del campanile è aumentato di oltre un decimo di millimetro. È emerso dalle misurazioni effettuate ieri mattina dai professori Brunetto Palla e Gero Gen, dell'Università di Pisa. Una volta completati, i risultati saranno trasmessi al genio civile e all'opera della primaziale. Di questa preoccupante situazione dovrà tenere conto la commissione degli esperti incaricata di progettare i lavori di consolidamento e restauro della torre.

Cinque fratelli brasiliani adottati da coniugi di Modena

Da ieri sera Alessandro, 5 anni, Valeria di 4, Sheila di 7, Andrea di 8, Carlos di 9, i cinque fratelli brasiliani adottati da una coppia di farmacisti di Mirandola, Mirco Malvasi e Raffaella Bascieri, sono nella loro nuova casa nel centro del paese della bassa modenese. I bambini sono arrivati insieme ai loro nuovi genitori verso le 14.30 all'aeroporto della Malpensa con un volo proveniente da Rio, poi hanno pranzato, quindi su un pulmino affittato per l'occasione si sono diretti a Mirandola, dove sono giunti alle 19.30. «Siamo stanchi ma contenti» hanno detto i genitori al loro arrivo a casa. Una decina di giorni fa erano partiti per il Brasile dove avevano ricevuto subito in affidamento i bambini. Dopo aver sbrigato le pratiche adottive il ritorno in Italia.

Sperimentazioni su lattanti a Roma all'insaputa dei genitori

Sperimentazioni su lattanti, senza esiti negativi, ma effettuati all'insaputa dei genitori. Il farmaco? Una nuova medicina della Bayer capace di combattere i funghi della pelle. Sarebbe successo al Bambin Gesù, ospedalo romano del Vaticano, specializzato in pediatria. La denuncia, anzi d'interrogazione viene dalla sede del Parlamento europeo di Bruxelles dove la socialista belga, Raymond Dury, ha inoltrato la richiesta di chiarimento alla Commissione europea. Al Bambin Gesù escludono che ciò si sia verificato: «Se abbiamo provato una nuova medicina - dicono - avevamo, di certo, l'autorizzazione del ministero della Sanità».

Scomparsa dal 10 settembre fotomodella olandese

Dal 10 settembre non si hanno più notizie di una fotomodella olandese, Marian Basy, di 27 anni, alloggiata all'Hotel Metropol Suisse di Como. La giovane donna, di padre giapponese e madre thailandese, era giunta da Amsterdam sul Lario il 3 settembre scorso. Occupava una camera singola, al terzo piano del lussuoso albergo che si affaccia sul lago. La mattina di lunedì 10 settembre ha chiesto il conto, che ammontava a poco più di 800mila lire. Poi è uscita per recarsi in banca e da quel momento di lei non si hanno più notizie. Nella camera ha lasciato due valigie e alcuni gioielli. Nei paraggi dell'albergo è stata trovata la sua auto. Il tutto per un valore superiore all'ammontare del conto.

GIUSEPPE VITTORI

Assisi: «Liberare gli ostaggi in Irak e Kuwait»

FRANCO ARCUTI

ASSISI. «Laggiù la situazione si fa sempre più drammatica. Fra tre giorni il governo di Baghdad taglierà i viveri a tutti gli ostaggi occidentali; i collegamenti con l'Irak sono sempre più difficili e meno frequenti; la condizione psicologica dei nostri familiari è arrivata al limite della sopportazione. Dire che siamo preoccupati per la loro incolumità fisica è dire poco». Angela Martino, moglie di uno dei tanti ostaggi italiani in Irak, e portavoce del coordinamento dei familiari, parla con tono pacato, ma la sua voce è carica di tensione. Il luogo dove parla è il simbolo della pace mondiale: il convento di San Francesco ad Assisi. Qui i parenti degli ostaggi hanno voluto incontrare i francescani ed i rappresentanti del «cartello» che organizza la marcia per la pace Perugia-Assisi del 7 ottobre. «Noi ci saremo a questo appuntamento - dice Angela Martino - perché vogliamo che scoppi la pace e non la guerra». Le risponde padre Nicola Giandomenico, custode del Sacro Convento: «È bello parlare di pace, ma lo è ancor di più lavorare per la pace, così come state facendo voi». L'incontro di Assisi è stato voluto dagli organizzatori della marcia per la pace per ribadire ancora una volta la richiesta di liberazione di tutti gli ostaggi, senza condizioni alcuna.

Paclisti e familiari degli ostaggi hanno anche inviato una richiesta al governo iracheno affinché una delegazione di cittadini occidentali trattiene in Irak e Kuwait possa partecipare alla marcia per la pace. «Se questa richiesta venisse accolta - ha detto Giampiero Rasimelli, presidente nazionale dell'Arci - Baghdad darebbe un importante segnale di pace. Segnali che ci auguriamo vengano anche dal governo italiano». È assolutamente sbagliato infatti pensare di risolvere la crisi del Golfo con azioni militari. Tale evenienza sarebbe catastrofica e drammatica per tutto il mondo». E qualcuno dei familiari degli ostaggi ricorda che gli iracheni già ora fanno corrispondere ad ogni azione militare contro di loro, altrettanti ritorni verso gli ostaggi.

«Per questo - aggiunge Flavio Lotti, dell'Associazione per la pace - chiediamo che il governo faccia marciare dentro nell'invio degli aerei Tornado nell'area del Golfo».

Un'altra richiesta rivolta dai pacifisti e dalle famiglie degli ostaggi a Saddam Hussein è di consentire ad una delegazione italiana di farsi visita ai conazionali in Irak. Una richiesta che ha trovato il pieno consenso dei francescani i quali hanno dato subito la propria disponibilità a far parte della delegazione. Per Francesco Pasuello, vicepresidente della Acli, i governanti della Terra devono capire che se vuoi la pace, prepara la pace».

tic tac

TANTA FRESCHEZZA IN SOLO 2 CALORIE!

Una freschezza così grande in un confetto così piccolo! Incredibile. Eppure basta assaggiare un Tic Tac per scoprire la sua eccezionale freschezza. Ancora più incredibile se pensate che un confetto Tic Tac... contiene solo due calorie!



La crisi nel Golfo

Baghdad dal primo ottobre taglia i viveri agli stranieri

Baghdad tenta una timida retromarcia per attenuare i clamori: «I diplomatici non rischiano l'impiccagione» dicono le immacabili voci. Ma le minacce rimangono. Gli iracheni pretendono la lista dei rifugiati nelle ambasciate. Sdegna reazioni in occidente. Baker: «Una richiesta ripugnante». L'Irak impedirà agli stranieri di acquistare viveri negando le tessere alimentari in vigore dal primo ottobre.

TONI FONTANA

«Consegnateci gli stranieri rifugiati nelle ambasciate. Una richiesta ripugnante». Con un violento botto e risposta tra Baghdad e Washington, comincia il secondo tempo della crisi delle ambasciate. A Baghdad la ambasciata di alcuni paesi, tra cui Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Italia, hanno ricevuto una minacciosa nota che ricorda le misure in vigore in Irak e Kuwait dalla fine di agosto contro chi ospita stranieri: la pena di morte.

E l'Irak pretende la lista dei cittadini americani e degli altri paesi che, per sfuggire alla cattura, hanno trovato rifugio nelle sedi diplomatiche. Dalle capitali occidentali sdegna reazioni. Nessuno intende ovviamente vestire i panni del delatore.

La nota recapitata alle ambasciate a Baghdad parla chiaro: «La risoluzione numero 341 del Consiglio del Comando rivoluzionario in data 26 agosto 1990 stabilisce che albergare un cittadino straniero allo scopo di nascondere alle autorità è un crimine di spionaggio. Il castigo della pena capitale verrà imposto sull'individuo che commette tale delitto». Ne consegue la richiesta di «collaborazione».

Attualmente in Irak e Kuwait vi sono circa due milioni di stranieri. Ogni giorno almeno dodicimila arabi e asiatici cercano la fuga avventurandosi nel disperato viaggio verso la frontiera con la Giordania. Migliaia di occidentali sono trattenuti come ostaggi e la loro unica possibilità, se il governo taglierà loro i viveri, sarà quella di rifugiarsi al mercato nero, ma le quantità di cibo disponibile si assottigliano di giorno in giorno. Ed è chiaro che i governi occidentali non sarebbero disposti ad accettare che i loro cittadini (anche centinaia di italiani sono ancora intrappolati) muoiano di fame.

In Irak e Kuwait vi sono circa due milioni di stranieri. Ogni giorno almeno dodicimila arabi e asiatici cercano la fuga avventurandosi nel disperato viaggio verso la frontiera con la Giordania. Migliaia di occidentali sono trattenuti come ostaggi e la loro unica possibilità, se il governo taglierà loro i viveri, sarà quella di rifugiarsi al mercato nero, ma le quantità di cibo disponibile si assottigliano di giorno in giorno. Ed è chiaro che i governi occidentali non sarebbero disposti ad accettare che i loro cittadini (anche centinaia di italiani sono ancora intrappolati) muoiano di fame.



All'aeroporto di Amman un aereo di linea iracheno s'appresta a decollare. I voli, considerati «umanitari», proseguono nonostante l'embargo decretato dall'Onu. A fianco, il presidente Bush

Il vecchio leader sbarca ad Algeri dopo il lungo esilio e il carcere

Torna Ben Bella «Algerini sostenete l'Irak»

«Arruolatevi volontari, andate in massa alla guerra santa di Saddam». Ben Bella, il vecchio leader della rivoluzione algerina tornato in patria dopo dieci anni di esilio ieri si è schierato senza tentennamenti sulla scena politica algerina. Ben Bella ha chiesto le dimissioni del governo algerino proponendo l'alleanza con il Fronte di salite islamica.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

PARIGI. «Andate, andate all'ambasciata irakena e arruolatevi volontari nella guerra santa di Saddam Hussein, andateci in migliaia, centinaia di migliaia». Andate anche all'ambasciata americana, ma solo per manifestare, non per distruggere, poiché i distruttori sono i nostri nemici! Sono state queste le prime parole di Ahmed Ben Bella in terra algerina dopo dieci anni di esilio e quindici di galera. L'ex presidente, deposto con un colpo di Stato da Boumedienne nel 1965, ha anche esortato il governo iraniano a lasciar aperte le sue frontiere con l'Irak, in altre parole ad eludere l'embargo che decerne di migliaia di sostenitori, militanti del Movimento per la democrazia (Mda), ex combattenti della lotta di liberazione dal dominio coloniale francese, delle figure più popolari dell'Algeria indipendente. Ben Bella ha puntato subito le ceneri sul cavallo della solidarietà arabo-islamica. Aveva del resto incontrato Saddam Hussein qualche settimana fa, in piena crisi, e gli aveva manifestato il suo sostegno.

Ben Bella ha scelto, per il suo ritorno in patria, una coreografia grandiosa da padre della nazione. Ha fatto ingresso nel porto di Algeri, ieri nella tarda mattinata, a bordo del «Hoggar», un bianco ferry-boat noleggiato per l'occasione. Salpato da Barcellona, il traghetto ospitava qualche centinaio di sostenitori dell'ex presidente, oltre ad un nutrito gruppo di giornalisti. Tra i compagni di viaggio c'erano Otelho de Carvalho, l'eroe della «rivoluzione dei garofani» uscito da poco dalle carceri portoghesi dove si trovava con l'accusa di insurrezione, e anche Jean Ziegler, lo scrittore svizzero che nel suo paese si colloca all'estrema sinistra e che ha conosciuto Ben Bella nel corso del suo lungo esilio ginevrino. Il viaggio è durato poco più di una notte, e si è concluso ieri verso mezzogiorno nella rada di Algeri al suono delle sirene di numerose delle navi all'ancora e al tipico grido ripetuto delle donne del-

Gli Usa col dito sul grilletto «Una provocazione ed è guerra»

Un incidente in Arabia o nel Golfo, l'impiccagione di un ostaggio, un atto di terrorismo (tipo quello contro il generale Nato a Bruxelles) possono far esplodere il conflitto da un momento all'altro. Questo, sottolineano Bush ed i suoi collaboratori, nonostante gli appelli «a far lavorare il tempo» da parte di Europa e Urss. Definite «spregevoli» le nuove minacce di Saddam sulla sorte degli ostaggi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Ieri i mercati petroliferi avevano appena «badigliato» - così titolava un dispaccio dell'Upi - all'annuncio da parte di Bush che gli Usa, per tenere sotto controllo i prezzi, avevano deciso di vendere a buon mercato attingendo alle proprie riserve strategiche di greggio. Ma sono sobbalzati come puniti dalla tarantola quando dal Mar Rosso è

arrivata la notizia che una petroliera irachena era stata abbordata da una fregata Usa. La petroliera Tadmur, questo il nome della nave, è peraltro risultata vuota e l'hanno lasciata proseguire. Ma il prezzo del greggio West Texas Intermediate che era sceso di un dollaro, a 37,6 dollari al barile dopo l'annuncio che Bush immetteva sul mercato 5 dei 590 milio-

ni di barili di riserve stivate nelle caverne di sale del Sud-ovest, era già ribalzato a 40 dollari e 10 cents. I nervi continuano ad essere a fior di pelle. I mercati finanziari seguono con trepidazione il dito sul grilletto. E proprio quest'ansia può essere uno dei fattori che fa spingere il dito. Uno dei principali collaboratori di Bush ha confermato nel modo sinora più esplicito al «New York Times» che la guerra potrebbe scoppiare da un momento all'altro. «Se ci danno tanto di pretesto, un casus belli, attacchiamo. Su questo non ci piove», ha detto.

Le «provocazioni» su cui potrebbe scattare l'ordine di attacco da parte della Casa Bianca al comandante delle forze nel Golfo generale Schwarzkopf, i possibili casus belli, sono stati elencati abbastanza chiaramente dallo stesso Bush e dai suoi collaboratori. Un attacco contro l'Arabia Saudita, un incidente in cui gli iracheni sparino contro una nave o contro un aereo americano (quindi anche nel caso che si spari da bordo di una nave come quella che è stata abbordata ieri nel Mar Rosso), un attacco terroristico, la minaccia alla vita degli ostaggi americani.

Il Dipartimento di Stato si è limitato a definire «ripugnante» la minaccia di impiccare i diplomatici stranieri che ospitano senza autorizzazione nelle rappresentanze in Irak e Kuwait cittadini del loro o di altri Paesi. E ha diffuso, a fronte delle smentite da parte dell'ambasciatore iracheno a Washington il testo della nota del ministero degli esteri di Baghdad a tutte le ambasciate straniere in cui si ricorda che «la risoluzione n. 341 del Consiglio di comando rivoluzionario, data 26 agosto 1990, stipula che ospitare uno straniero col proposito di nascondere alle autorità è un crimine di spionaggio e che contro l'individuo che commette tale crimine sarà comminata la pena di morte». Ed equivalente a questa minaccia di impiccagione per

chi ospita connazionali è anche quella di «affamare» i cittadini dei Paesi che «affamano» l'Irak con l'embargo. Ieri da Baghdad è venuta la notizia che dalla prossima settimana saranno negate agli stranieri le carte per l'acquisto degli alimentari razionati.

Con evidente intento di freno nei confronti dell'impatienza americana, Europei e Urss avevano mercoledì, per la prima volta nella storia dell'Onu, emesso un comunicato congiunto in cui si dice - per precisa insistenza del ministro degli esteri tedesco Genscher, che ha ripreso la formulazione anche nel suo intervento, che «il tempo non lavora per l'aggressore», cioè che non avrebbe nessun senso accelerare un'azione militare e accogliere l'attesa che facciano effetto le

Il Giappone invierà soldati Il premier Kaifu decide «Corpo di pace nel Golfo»

TOKIO. Giappone non rimarrà alla finestra mentre gli altri ammassano truppe nella polveriera del Golfo. A sorpresa, infrangendo il divieto di spedire soldati all'estero imposto dal dopo guerra, Tokio ieri ha deciso di inviare truppe oltre i propri confini con «compiti non militari» e in linea di principio disarmate, per far rispettare le risoluzioni dell'Onu. «La situazione del mondo è cambiata. La guerra fredda è finita» ha detto il primo ministro giapponese Toshiki Kaifu - il Giappone deve contribuire, nel rispetto della sua costituzione pacifista, agli sforzi per un nuovo ordine mondiale che non tolleri i suprusi dei più forti sui deboli come nel caso dell'Irak con il Kuwait. Le forze di difesa faranno parte di un «corpo di pace» aperto anche alla polizia, ai vigili del fuoco e a volontari privati. A vararlo dovranno essere i due rami del parlamento chiamato a votare un disegno di legge di prossima presentazione. Deciso il supporto della svolta voluta da Kaifu, il socialista Takujo Doi, presidente della maggiore forza di opposizione del paese, ha tuonato contro l'apertura di una nuova costituzione nipponica. L'articolo nove della carta costituzionale della Giapponese, sancisce infatti «la rinuncia per sempre all'uso della forza come mezzo di soluzione dei conflitti internazionali» e la legge sulle forze di difesa limita l'invio all'estero alle sole calamità naturali. «Nessuna violazione» ha risposto il premier Kaifu respingendo l'accusa e ribadendo che le forze di difesa del costituente «corpo di pace» non saranno impegnate in situazioni di conflitto. Al tempo stesso ha mandato a dire ai falchi liberaldemocratici che insistono sulla revisione della legge sulle forze di difesa, che «per ora non c'è nessun bisogno di intervento legislativo di questo genere».

Londra e Teheran fanno pace Riallacciate le relazioni Il caso Rushdie è alle spalle

LONDRA. Londra ha riallacciato i rapporti diplomatici con Teheran, rotti dopo la condanna a morte dello scrittore Salman Rushdie, autore di quei «Versetti satanici, sacre scritture secondo l'ayatollah Khomeini. Il Regno Unito e l'Iran hanno concordato la riapertura delle rispettive ambasciate entro il prossimo mese. Lo ha annunciato il portavoce del Foreign Office, affermando anche che le relazioni diplomatiche sono state ristabilite sulla base del «reciproco rispetto». Il ministro degli esteri britannico Douglas Hurd ha però tenuto a precisare che fra Londra e Teheran restano divergenze di non poco conto ma ha sottolineato che potranno essere più facilmente appianate in una situazione di dialogo. Sulla condanna a morte di Rushdie, che aveva causato la rottura delle relazioni, Hurd ha affermato che le recenti dichiarazioni hanno messo in evidenza il loro rispetto per il diritto internazionale e l'impegno a non interferire negli affari interni degli altri paesi, affermazioni interpretate da Londra come una garanzia che il regime degli ayatollah non invierà sicari in Gran Bretagna per assassinare lo scrittore anglo-indiano. Un'altra questione spinosa nel dialogo con Teheran è

Commando terroristico tenta di rapire un generale della Nato a Bruxelles

Il tentativo di rapimento di un generale americano di stanza alla Nato è andato a vuoto martedì scorso a Bruxelles, solo per il fatto che l'alto ufficiale era in missione all'estero. Il commando era composto da diversi uomini, uno dei quali travestito da poliziotto. Mercoledì, sempre nella capitale belga, si è svolto un incontro straordinario Nato sul problema del terrorismo iracheno.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SILVIO TREVISANI

BRUXELLES. Volevano ucciderlo o rapirlo. Al quartier generale dell'Alleanza atlantica in cui siedono i capi degli Stati maggiori dei 16 paesi alleati. Douglas inoltre è uno dei comandanti dello Shape (che dirige concretamente le forze Nato) e uno dei più stretti collaboratori del generale Galvin, il numero uno militare della Alleanza.

Tutto è cominciato martedì attorno alle 19. Al cancello della villa del generale, che abita a Crainhem (un lussuoso e tranquillo quartiere residenziale di Bruxelles), si è presentato un uomo in perfetta divisa da poliziotto belga che ha chiesto di poter parlare con l'alto ufficiale americano per consegnargli dei documenti: ad aprire il cancello era stato il sergente John Ferimore, che fungeva da attendente e autista di John Douglass, il quale ha spiegato che il suo superiore in quel momento non era in casa e si trovava all'estero.



L'abitazione del generale della Nato John W. Douglass a Krasinem, un sobborgo di Bruxelles

Neanche il tempo di finire la frase che il sergente è stato travolto dal finto poliziotto e da altri due uomini sbucati all'improvviso. Messo a tacere e picchiato duramente il sergente, che aveva tentato una disperata resistenza, il gruppo dei terroristi ha cominciato a ritirarsi. Verificato che non vi era proprio nessuno oltre allo sfortunato autista, i tre si sono dileguati senza lasciare nessun messaggio. John Ferimore è stato poi trovato verso le 23, svenuto, sanguinante, imbavagliato e legato mani e piedi a un'amica del generale. La giovane donna - come ha riferito la polizia belga - ha dato l'allarme verso mezzanotte.

L'inchiesta giudiziaria, che si svolge nel più assoluto riserbo, è stata affidata alla sezione antiterrorismo. Su questo episodio si allunga comunque l'ombra di una singolare coincidenza: mercoledì mattina al quartier generale della Nato di Bruxelles si era svolta una riunione straordinaria proprio sul tema, terrorismo e minacce di Saddam Hussein. Dove era stato deciso di applicare anche in

Europa il dispositivo di «massima sorveglianza». Da Washington era arrivato addirittura il rappresentante personale di Bush per l'antiterrorismo, Morris Busby, e c'erano anche i servizi segreti dei 16 paesi dell'Alleanza. Ora è chiaro che quando l'incontro è iniziato i partecipanti sapevano molto bene cosa era successo in casa del generale Douglass, resta però un altro interrogativo: anche i mancati terroristi sapevano benissimo chi e perché si sarebbe ucciso o rapito, la mattina dopo la loro incursione, nel quartier generale della Nato?

Canada Indiani costretti alla resa

MONTREAL. Un gruppo di indiani mohawk si sono arresi nella tarda serata di mercoledì all'esercito canadese...

La resa non è stata pacifica. Mentre i soldati con la baionetta innestata spingevano gli indiani verso gli autobus...

I mohawk si opponevano all'utilizzazione di una parte del loro territorio per un campo da golf. La protesta si era poi diffusa tra tutti i mohawk canadesi...

Tutte le imprese e le repubbliche sono obbligate a rispettare accordi e contratti per evitare la disintegrazione dell'economia

I radicali sconsigliano l'operato del Parlamento ed in particolare il compromesso sul libero mercato. Nuove bordate del sindaco di Mosca

Gorbaciov detta nuove regole

Gorbaciov ha emanato ieri il suo primo decreto, da quando il Parlamento gli ha dato maggiori poteri: le imprese e le repubbliche vengono obbligate a rispettare i contratti...



Mikhail Gorbaciov

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLO VILLARI

MOSCA. Gorbaciov è partito all'attacco, emanando il suo primo decreto, da quando il Parlamento gli ha dato maggiori poteri...

un effetto a catena che sta disintegrando il sistema produttivo sovietico. Ma anche quei soviet locali o repubblicani che, spesso per soddisfare la domanda locale...

ma anche i collettivi di lavoro prendano sotto il loro diretto controllo operai il rispetto degli accordi economici. Dunque controllo dal basso...

Bordate contro il Soviet supremo dell'Urss sono partite da un incontro dei gruppi radicali «Russia democratica» e «Gruppo interregionale».

Il presidente si è rivolto direttamente alle repubbliche dell'unione, perché contribuiscano a mantenere e sviluppare i rapporti economici e a non lasciare posto agli egoismi locali.

D'altra parte, come abbiamo visto nei giorni scorsi, la temperatura politica, proprio a causa dei nuovi poteri affidati dal Soviet supremo dell'Urss a Gorbaciov...

Polonia Entro il '90 l'elezione del presidente della Repubblica



Il Parlamento polacco ha approvato ieri sera, a stragrande maggioranza le modifiche alla Costituzione che aprono la strada alle prime elezioni presidenziali a suffragio universale...

Trovata bomba a una conferenza sul terrorismo

L'istituto di ricerca per lo studio dei conflitti e del terrorismo in una sala nel centro di Londra, era prevista la presenza di numerose personalità...

Libertà provvisoria per il figlio di Ceausescu

Il tribunale ha preso la decisione all'unanimità dopo aver ascoltato il rapporto di una commissione medica.

Il Bolshoi di Mosca chiede i posti delle autorità

vuoti. Ne ha dato notizia ieri «Komsomolskaja Pravda», quotidiano della gioventù comunista. Di fronte anche a una costante enorme richiesta di biglietti, la direzione del Bolshoi sottolinea che per il solo presidente sovietico sono riservati cinque posti...

Gesto di follia negli Stati Uniti: due morti e sette feriti

Un uomo armato, di nazionalità iraniana, ha fatto irruzione mercoledì notte nell'hotel Durant di Berkeley, negli Stati Uniti, uccidendo un giovane, ferendone altri sette e prendendo venti persone in ostaggio...

Canada, un uomo prende 13 ostaggi e si uccide

A Hamilton, in Canada, un uomo di 45 anni armato di carabina, Peter Sukkey, ha seminato il terrore in un fast-food McDonald's prendendo in ostaggio tredici persone...

VIRGINIA LORI

Oggi al congresso dei socialdemocratici tedeschi riuniti a Lafontaine affronta la prova del voto segreto

Da Brandt un appello all'unità per la nuova Spd

«Aiutare Oskar: non c'è nulla di più importante per noi, ora», Willy Brandt indica alla Spd riunificata la necessità di battersi, compatta dietro il proprio candidato alla cancelleria...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDANI

BERLINO. In un altro momento questa riunificazione della socialdemocrazia tedesca avrebbe sollecitato, forse, un dibattito più profondo. Ma l'urgenza dei tempi lascia pochi spazi ai travagli dialettici del nuovo partito...

la gente non avrebbe capito e la Spd si sarebbe portata dietro per anni il marchio di chi «non voleva» l'unificazione tedesca. Non che sia questa (solo questa) la causa delle difficoltà socialdemocratiche...

Willy Brandt lo sa. Il suo discorso d'investitura alla carica di presidente onorario della «vecchia-nuova» Spd è stato una sfarzata al senno di sé di un partito che non ha ragione di sentirsi superato. La Storia ora ci soffierà anche sul collo...

per il mondo, perché esso possa considerare la Germania che nasce una «buona Germania», come Bertholt Brecht, nel 49, ipotizzava nel suo «Kinderhymne»: «che fiorisca una buona Germania come un qualsiasi altro buon paese».

Ma ce n'è un altro, di messaggio, più sofferto, più contraddittorio e sfumato e però più attento, forse, al senso profondo di quanto sta avvenendo a Berlino: la fusione di due partiti che al di là della continuità rivendicata, hanno patrimoni diversi, diverse sensibilità, diverse esperienze...

«C'è la traccia di un'autocritica, nel discorso di Thiers: la Spd ha perso forse troppo presto il senso di questo essere un «nuovo inizio».

Al congresso dell'Urss erano presenti a nome del Pci Giuseppe Vacca e Umberto Ranieri.

L'enigmatico uomo di Bush sostituirà il «liberal» Brennan. La «sfinge» convince il Senato: Souter entra nella Corte suprema

È passata senza colpo ferire, con un solo voto contrario su 13 (quello del senatore Kennedy) la scelta di Bush per il posto alla Corte suprema...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Bush ce l'ha fatta. Far la sfinge paga. Ieri il Senato Usa ha approvato in commissione Giustizia con 13 voti a favore e uno solo contrario (quello del senatore democratico del Massachusetts Ted Kennedy) la nomina alla Corte suprema del giudice David Souter.

nel festeggiare il suo compleanno avevano fatto scrivere sulla torta: «Avanti verso il XIX secolo» ce l'ha fatta perché si è presentato come un «pragmatico» e non come uno schierato ideologicamente.

Per quanto sottoposto a forti pressioni, Souter non ha detto come si pronuncerà quando la Corte suprema dovrà riconsiderare di abortiti, di diritti civili, di eguaglianza imposta per legge, di garantismi e diritto alla «privacy».

UNITÀ SANITARIA LOCALE n. 10 - GUASTALLA

AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 25 FEBBRAIO 1987, SI PUBBLICANO I SEGUENTI DATI RELATIVI AL BILANCIO PREVENTIVO 1990 E AL CONTO CONSUNTIVO 1987 - GESTIONE SOCIALE.

Table with columns: ENTRATE, SPESA, Denominazione, Previsioni, Accertamenti. Totale generato: 994.320 / 564.400.

IL PRESIDENTE

UNITÀ SANITARIA LOCALE n. 10 - GUASTALLA

AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 25 FEBBRAIO 1987, SI PUBBLICANO I SEGUENTI DATI RELATIVI AL BILANCIO PREVENTIVO 1990 E AL CONTO CONSUNTIVO 1986 - GESTIONE SANITARIA.

Table with columns: ENTRATE, SPESA, Denominazione, Previsioni, Accertamenti. Totale generato: 78.911.000 / 63.143.743.

IL PRESIDENTE

L'aquila reale nidifica nel parco dell'Etna



Nel parco dell'Etna cova e schiusa di uova in un nido di aquile reali sono state osservate e documentate con fotografie da tre cacciatori catanesi...

Macchine ecologiche per ripulire i boschi

Il bosco italiano ha bisogno di cure contro la crescita selvaggia che favorisce gli incendi e gli attacchi dei parassiti...

Un "occhio" dallo spazio per misurare l'ozono

La Agenzia Spaziale Europea è stato presentato ieri a Milano un progetto di un satellite "Occhio" indagherà senza sosta i mutamenti del prezioso gas che fa da scudo...

Matematica: Vito Volterra a 50 anni dalla morte

La ricerca internazionale sul genoma umano è ispirata dal Nobel Renato Dulbecco per la conoscenza di tutto il patrimonio genetico dell'uomo...

Biologia: è inutile il "progetto genoma"?

La ricerca internazionale sul genoma umano è ispirata dal Nobel Renato Dulbecco per la conoscenza di tutto il patrimonio genetico dell'uomo...

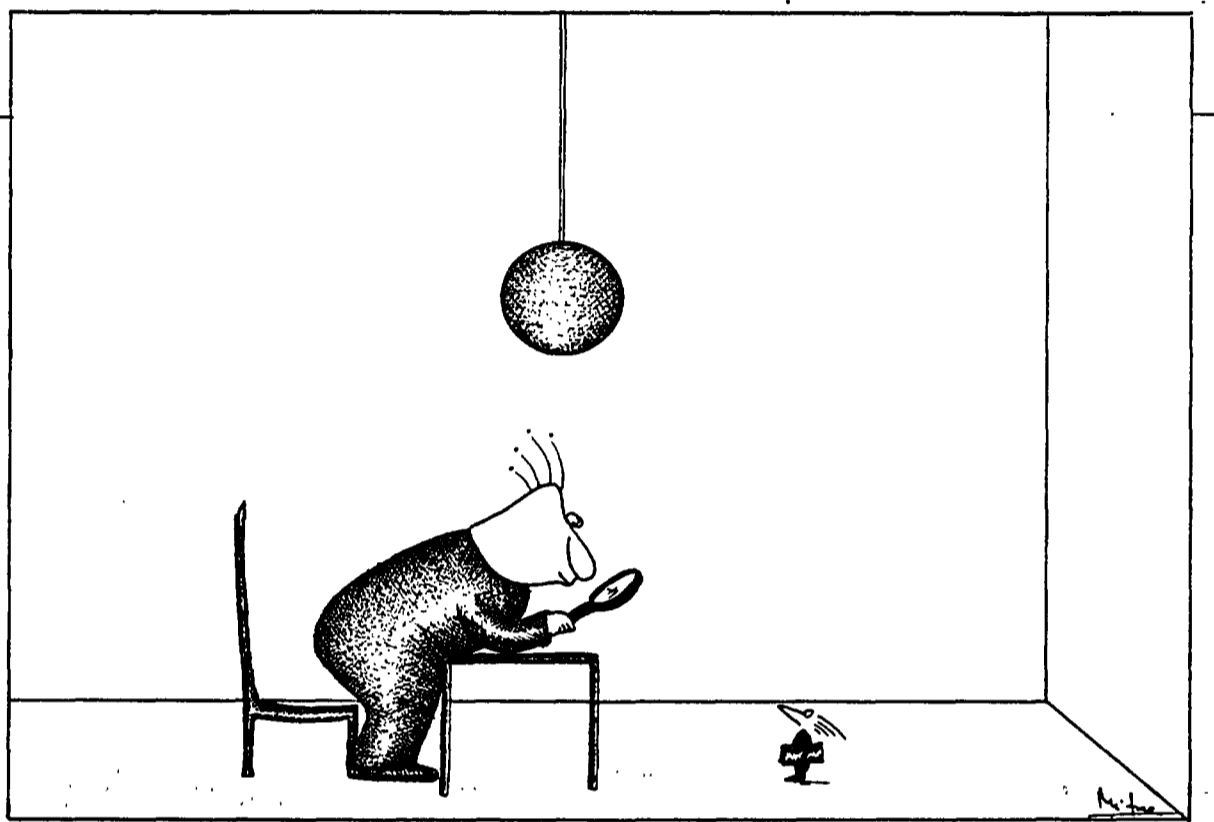
La formazione manageriale e i metodi di gestione del personale: entra in campo la «simulazione» dei ruoli come tecnica comunicativa e di self control

L'emotività in provetta

Si chiama «role play», simulazione dei ruoli, la nuova tecnica per la formazione manageriale, settore in cui sempre più preponderante è la parte sostenuta dagli psicologi...

Disegno di Mitra Divshali

CRISTINA CILLI



I test per l'assunzione: psicodramma a puntate

Questo è un brano di una lunga testimonianza pubblicata da Le Nouvel Observateur. È la storia di un uomo di 40 anni, Etienne M., un ex direttore commerciale dell'azienda elettrica francese, l'Edf...

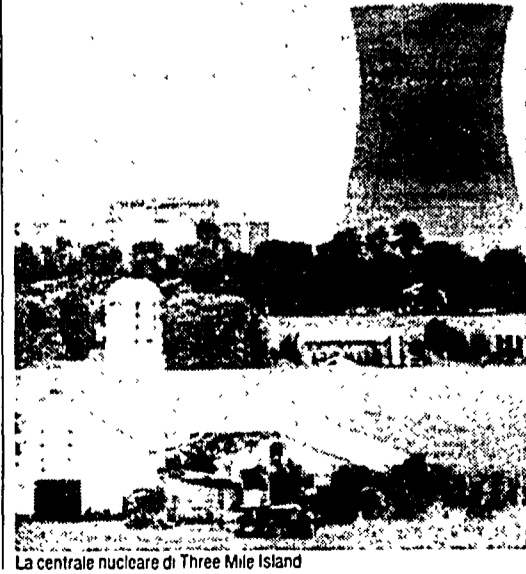
tava le mie risposte e continuava: «Perché uno come lei che ha una tale esperienza non è arrivato al posto giusto? Lei conosce il mercato. Lei non è intraprendente? Lei preferisce essere diretto? Sarebbe troppo lungo, troppo complicato spiegarli, raccontargli tutto. Sento che al fondo... Lei pensa che chi resta per molto tempo disoccupato è professionalmente sospeso?». Il gioco diventava troppo perverso. Non ho più il coraggio di sventare le trappole che ne nascono...

Parlamento europeo La commissione Energia: «È necessaria un'attenta politica per l'effetto serra»

Il 25 e il 26 settembre si è tenuta un'audizione pubblica della Commissione energia, ricerca e tecnologia del Parlamento europeo su «Energia ed ambiente».

Cancro e centrali: è attendibile lo studio Usa?

Secondo i risultati di un'indagine americana vivere in prossimità delle centrali nucleari non aumenta il rischio di ammalarsi di tumore Ma i dati non sono molto credibili



La centrale nucleare di Three Mile Island

NEW YORK. La notizia a prima vista sembra essere una di quelle destinate a rimettere in discussione certezze ormai consolidate: secondo i risultati di una indagine dell'Istituto americano per i tumori, le popolazioni che vivono in prossimità di impianti nucleari non rischieranno più di altre di ammalarsi di tumore...

leucemia fosse addirittura più elevata prima che gli impianti venissero costruiti. I partigiani del nucleare naturalmente giubilano. «Questo studio dimostra, una volta per tutte - ha detto il direttore del Joint Factbook, un'indagine dell'Istituto Electric Institute, l'associazione delle aziende elettriche americane - che gli impianti nucleari non minacciano assolutamente la salute dei cittadini».

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
sur piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

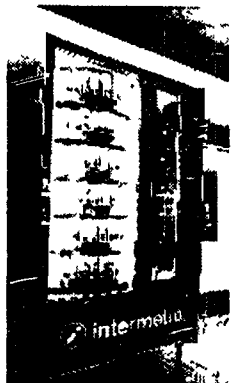
ieri ● minima 16°
○ massima 26°
Oggi il sole sorge alle 7.03
e tramonta alle 18.56

ROMA

La redazione è in via dei Taunni, 19 - 00185
telefono 40 49 01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un estate in **THEMA**

Turismo a portata di mano nelle stazioni del metrò



I turisti che vorranno visitare Roma partendo da una stazione della metropolitana potranno farlo servendosi di una macchina distributrice di depliant nei quali, in sei lingue, sono indicati i percorsi da seguire per itinerari brevi, medi o lunghi che comunque hanno come punto di partenza quella stazione del metrò. L'iniziativa è dell'Intermetro che per ora a scopo sperimentale, ha già provveduto ad installare una di queste macchine nell'atrio della stazione di piazza Barberini. Si tratta di una sorta di pannello espositivo delle dimensioni di tre metri per uno e mezzo dal quale, introducendo duecento lire in monete nell'apposita fessura, si potrà ottenere il depliant. La scelta è fra l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo e persino il giapponese. Se l'iniziativa avrà successo entro la fine dell'anno un apparecchio simile verrà installato nell'atrio della stazione del Circo Massimo cuore della Roma archeologica, e successivamente anche in altre stazioni (Castro Pretorio, Colosseo, Termini, piazza di Spagna).

Nessuna notizia di Mara Novelli Voleva uccidere i genitori col gas

Dalle 13 di mercoledì non si hanno più notizie di Mara Novelli, la donna tossicodipendente che nella notte tra martedì e mercoledì ha cercato di uccidere la famiglia lasciando aperto il gas. A quell'ora i genitori hanno visto l'ultima volta davanti casa, in via la Contea, nella zona di Corsale. La donna ha preso la sua «Vespa» e se ne è andata. «Non sappiamo dove è» ha detto la madre Oliva - «qui non è più tornata». Prima di sparire con la motoretta, Mara Novelli era stata portata alla Forlanini dalla polizia. È rimasta per un po' in accettazione ma non è stata ricoverata.

Ponte Sisto tomerrà passerella pedonale

Gli abitanti di Ponte Sisto e dintorni potranno attraversare il Tevere senza percorrere chilometri. Il ponte, chiuso da agosto per lavori eternamente il corso tornerà a fare da passerella pedonale. La prossima apertura di Ponte Sisto e la possibile chiusura al traffico di via Giulia rendono possibile, anzi la creazione di un itinerario pedonale che da Trastevere raggiunga corso Vittorio Emanuele. Lo ha detto ieri l'assessore ai Lavori Pubblici Gianfranco Redavani. Redavani non ha invece parlato dell'ultimazione dei lavori di restauro.

Nessun «taglio» alle borgate Parola di sindaco

«Roma incontro» che ha incontrato ieri mattina in Campidoglio Carraro ha anche detto che l'approvazione della legge per Roma Capitale apre importanti prospettive per borgate e periferie. I rappresentanti delle associazioni hanno chiesto che uno strumento urbanistico permetta rapidamente il riconoscimento delle zone non compresa nella perimetrazione svolta in base alle norme per il condono edilizio.

Ai Musei Vaticani una scultura di Pomodoro

Consegnata ieri ai Musei Vaticani da parte dello scultore romagnolo il maestro Arnaldo Pomodoro l'opera «Sfera con sfera». Realizzata in bronzo e in acciaio con quattro metri di diametro e con un peso di 85 quintali, è formata da una sfera aperta su un lato all'interno della quale è inserita una sfera più piccola anch'essa dischiusa in un punto della superficie. Il complesso, se necessario, può ruotare su se stesso. Si tratta, in assoluto della prima opera d'arte moderna inserita nel cortile della Pigna, all'aperto all'interno dei Musei Vaticani.

GIULIANO ORSI



L'università verso l'autonomia Inchiesta/3

GIAMPAOLO TUCCI A PAGINA 20



Vittorio Gassman direttore del teatro Argentina? «Amo la libertà, ma forse...»

MARCO CAPORALI MARISTELLA IERVASI A PAGINA 23



Vigili in rivolta «Hanno punito il collega-simbolo»

CLAUDIA ARLETTI A PAGINA 21

Raggiunto un accordo, questa mattina niente sciopero. 15 e 29 ottobre protesta dei macchinisti

Bus e metrò, per oggi si viaggia



È stato revocato lo sciopero dei dipendenti Atac e Acotral. Oggi bus e metropolitana funzioneranno regolarmente. A fatica, Cgil, Cisl e Uil e i vertici delle due aziende hanno raggiunto un accordo per l'intermediazione degli stipendi che sarà versata entro ottobre. Ancora aspri invece i rapporti tra l'Acotral e i macchinisti: la categoria ha proclamato altri scioperi per il 15 e il 29 ottobre.

ADRIANA TERZO

Lo sciopero non ci sarà. Oggi bus e metrò funzioneranno regolarmente. Dopo una trattativa durata lunghissime ore ieri Cgil Cisl e Uil, Atac e Acotral hanno trovato un'intesa. Le aziende si sono impegnate a rispettare gli accordi firmati prima dei mondiali per le integrazioni salariali che saranno versate nella busta paga dei lavoratori entro ottobre. Sospesa anche l'agitazione dei dipendenti della biglietteria di Termini. È stato così scongiurato il pericolo di una nuova giornata all'insegna del caos per i viaggiatori e i pendolari che mercoledì in una città ancora addormentata, avevano trovato i cancelli della metropolitana chiusa per un'agitazione di sorpresa dei macchinisti. Una decisione presa all'improvviso (anche se c'era stato un fonogramma mandato il 13 settembre scorso all'Acotral) durante la quale gli autisti del metrò avevano deciso di bloccare la metro «A» e la «B», e i servizi ferroviari della Roma - Pantano, la Roma - Nord e Roma Lido proprio nella fascia di maggiore afflusso dalle 5.30 alle 8.30. La vertenza aperta dai macchinisti però rimaneva in piedi. Le delegazioni si sono incontrate con i vertici dell'Acotral senza trovare una soluzione. E la risposta dei lavoratori è stata la proclamazione di altri due scioperi, il 15 ottobre dalle

12.30 alle 15 e il 29 dalle 16.30 alle 19.30. Intanto le polemiche che hanno accompagnato questi ultimi due giorni la vicenda che ha opposto l'agitazione dei macchinisti alle stesse organizzazioni sindacali, l'atteggiamento dell'Acotral in merito alla legge sull'autoregolamentazione degli scioperi, la responsabilità nei confronti dei cittadini non sono ancora sopite. Ieri l'assessore al traffico Edmondo Angelè ha inviato un fonogramma all'azienda di trasporto romana. «Voglio sapere - ha detto l'assessore - perché l'Acotral non avvertito per tempo visto che ne era informata che ieri mattina ci sarebbe stata l'assunzione dal lavoro dei guidatori delle metropolitane e delle ferrovie in concessione». Senza mezzi termini la risposta del presidente dell'azienda «Angelè» - ha detto Tullio De Felice - «farebbe bene ad occuparsi delle sue cose. Ho la coscienza tranquilla e non ho dubbi sulla trasparenza del nostro operato». Chi ha ragione? La fatica a capirlo nel miriade di accuse e responsabilità viene catalogato e corredato di una scheda. Non è possibile fare il versamento da quanto scritto sulla scheda. Se basta l'autorizzazione del ministro si procede se serve anche quella dei genitori allora sì chiedi».

Le risposte che arrivano dall'ospedale pediatrico famoso, tra l'altro per i trapianti di cuore sui neonati sono però generali. Nessuno, ieri sera ha saputo rispondere sul caso specifico sul farmaco antifungini, un nuovo prodotto della Bayer. Oggi la risposta dopo un'indagine a tappeto su tutti i reparti potrebbe essere successo dovunque - spiega la direzione sanitaria - visto che l'interrogazione al Parlamento europeo parla di lattanti. La Commissione europea intanto ha precisato che entro la fine dell'anno sarà probabilmente adottato dai governi dei Dodici un codice delle pratiche accettabili nelle sperimentazioni cliniche nel quadro dell'armonizzazione della legislazione farmaceutica comunitaria.

Ostia Tassisti rapinato del taxi

Lo hanno immobilizzato stringendogli un laccio intorno al collo e poi sono fuggiti rubando il suo taxi. A Giuseppe Belliere dolerante non è rimasto che percorrere in piena notte a piedi, alcuni chilometri e di farsi medicare all'ospedale di Ostia.

Alle 3.12 della notte tra mercoledì e giovedì due giovani un ragazzo e una ragazza sono andati alla stazione Termini da Giuseppe Belliere 57 anni fermo con il suo taxi una Opel Ascona targata Roma X01015 nel parcheggio. Gli hanno chiesto di essere accompagnati a Ostia. Il tassista non si è insospedito e i due si sono seduti tranquillamente nel sedile posteriore. L'uomo si è diretto verso la Cristoforo Colombo. E quando era quasi arrivato a Ostia il ragazzo ha estratto un laccio glielo ha stretto intorno al collo e gli ha intimato di fermarsi. A quel punto i due hanno obbligato Giuseppe Belliere a scendere e sono fuggiti a bordo della sua auto con l'intenzione di riciclarla e rivendere. L'uomo si è fatto medicare all'ospedale di Ostia dove gli sono state riscontrate escoriazioni giudicate guaribili in 20 giorni.

Interrogazione al Parlamento europeo sul Bambin Gesù

Farmaco sperimentato su lattanti L'ospedale: falso al 99 per cento

Un nuovo farmaco contro i funghi della pelle sarebbe stato usato su lattanti ricoverati al Bambin Gesù senza il consenso dei genitori. La denuncia viene dal Parlamento europeo dove è stata inoltrata un'interrogazione. Dall'ospedale pediatrico una smentita al 99 per cento. «Tutto quello che facciamo è autorizzato dal ministero della Sanità. Indagheremo sul caso specifico». Oggi la risposta dei sanitari

FERNANDA ALVARO

Il sistema sanitario ha già dato una risposta che non aggiunge chiarezza a una vicenda che comunque non ha prodotto esiti negativi per nessun bambino. La Commissione europea ha ribadito di non avere competenza su questa materia regolata dalle norme di ispezione sanitaria dei singoli paesi ed ha aggiunto che le sperimentazioni cliniche quando necessarie, devono essere realizzate nel rispetto della dichiarazione di Helsinki sulla sperimentazione su soggetti umani.

All'ospedale romano la notizia dell'interrogazione al Parlamento europeo arriva come un fulmine a ciel sereno rimbalzata dall'agenzia stampa ai quotidiani e da questi alla direzione sanitaria. «Possiamo

escludere il 99 per cento almeno che quanto denunciato non si è mai verificato - spiegano - È l'uno per cento di incertezza lo manteniamo perché non siamo in grado di bloccare il tempo di fare un'indagine complessiva che abbracci tutti i reparti. Potremmo (oggi per chi legge, ndr) poterlo rispondere con sicurezza».

Dunque è possibile che su dei piccoli appena nati o con qualche mese di vita siano stati sperimentati nuovi farmaci? «No, in linea generale non è possibile - rispondono al Bambin Gesù - Quello che invece è possibile è che nel nostro ospedale sia stata fatta la cosiddetta «sperimentazione allargata». Ci sono degli istituti scientifici in Italia che hanno una particolare competenza in materia. A questi e il nostro è noto, viene riconsueta una particolare affidabilità su alcuni argomenti e quindi il ministero ci concede o ci chiede espressamente di provare in «sperimentazione allargata» alcuni farmaci già sicuri come premezza ma nuovi come gestione. Siamo un centro all'avanguardia che dunque utilizza prima di altri alcuni farmaci. Si tratta di prodotti, privi di tossicità autorizzati dagli sperimentati in via «ristretta» ma che

Sarà votata oggi la delibera, ma la Dc tenta «correzioni» di rotta

Ultimo atto in Campidoglio per l'esproprio dello Sdo

L'esproprio Sdo ad un passo dall'approvazione. Il consiglio comunale dovrebbe votare oggi la delibera «arata» in commissione. Al testo sarà aggiunto un emendamento che chiarisce il principio dell'asta pubblica per la assegnazione delle aree della direzionalità privata. Lunedì, in commissione, alla Camera riprende l'esame della legge su Roma capitale. Vetere, Pci. «Non ci saranno colpi di coda».

FABIO LUPPINO

A piccoli passi verso lo Sdo Stamattina in Campidoglio dovrebbe compiersi l'ultimo atto: l'approvazione della delibera «arata» (farsa di martedì), ma sotto forma di ordine del giorno in cui si prevede l'acquisizione preventiva tramite esproprio di tutte le aree del sistema direzionale orientale. Il testo dovrà essere integrato da un emendamento presentato nell'ultima seduta del consiglio da comunisti, verdi sinistra indipendente socialisti repubblicani e sinistra dc in cui si precisa un aspetto fondamentale successivo all'esproprio: la riassegnazione delle aree residuali (quelle per la direzionalità privata) attraverso un'asta pubblica e libera sgombrando il campo da qualsiasi tentativo di far rientrare i proprietari sot-

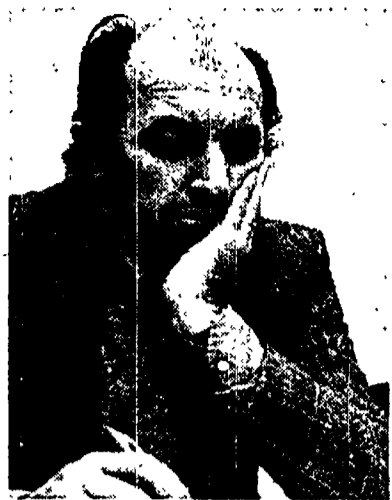
toposti a esproprio con il diritto di prelazione. Se la sinistra di base non ha dubbi su questo punto, e sembra non averne anche l'assessore al piano regolatore Antonio Gerace non proprio pacifica è parsa la posizione dell'altra dc capogruppo in Campidoglio e segretario romano, «Tea». «Siamo per una soluzione unitaria - dice il capogruppo dc Luciano Di Pietrantonio - ma stiamo lavorando per un ipotesi migliorativa dell'emendamento». Uscendo fuori dai messaggi sbilanciati di un partito che sta cercando di togliersi di dosso almeno a parole l'immagine di valida sponda per anni di ricchi proprietari e della rendita la dc stamattina proporrà una correzione che non danneggi del tutto coloro che saranno espropriati senza parlare esplicitamente di diritto di prelazione e che «qualifica» il concetto di area residuale. Resta da vedere quale sfumatura assumerà la «miglioria» uscita dalle stanze di piazza Nicotria.

Un passaggio, dunque, che potrebbe rivelarsi poco chiaro. Un elemento di discussione che si trascinerà lunedì alla Camera quando riprenderà l'esame della legge su Roma capitale. Dopo l'ufficio di presidenza di Montecitorio anche le commissioni affari costituzionali e bilancio all'unanimità hanno dato ien parere favorevole alla sede legislativa in commissione. «Con questa legge - dice il deputato dc Francesco D'Onofrio si aprirà per Roma una fase storica ricca di grandi potenzialità amministrative e politiche. Noi siamo per l'approvazione del testo così com'è. Non stiamo giocando questa partita a nascondino - non verremo meno a quello che è un impegno politico per un pugno di cittadini. D'Onofrio cerca di dissipare al cune nuclei sollevate da Elio Mensurati sul collegio di partito della sinistra di base che vorrebbe l'approvazione anche sul testo di legge oltre che sulla delibera comunale del principio dell'esproprio e dell'asta pubblica. Mensurati mercoledì aveva lanciato un messaggio alla dc e agli altri partiti chiedendo di verificare in sede parlamentare la buona fede di tutte le forze politiche, nessuna esclusa sulla volontà politica di non far rientrare dalla finestra quella rendita parassitaria e speculativa di retro la quale si infiltrano gli interessi della malavita organizzata. E su questo chiedono anche l'intervento di Andreotti» aveva concluso Mensurati. Su questo aspetto si è soffermato il senatore del Pci, Ugo Vetere. «Mi auguro - ha detto l'ex sindaco della capitale - che non ci siano colpi di coda per la conclusione di una vicenda: quale è quella dell'iter della legge su Roma capitale che procede, tra mille scogli da anni e che prese avvio nel 1982». «La dichiarazione di Mensurati - ha proseguito Vetere - se è vera nei termini di un appello al presidente del consiglio perché vigili contro interessi illegali e malavitosi che possono infiltrarsi nella «torre dei miliardi» che la legge metterà in moto non può non suscitare perplessità. Questa esigenza di vigilanza è sempre necessaria in tutti gli appalti grandi o piccoli a Roma come in ogni parte d'Italia. Nel quadro della lotta alla mafia servono norme chiare. Ma nessuna norma è più grande e chiara dell'onestà di chi amministra e decide».

La nuova università / 3 Alla vigilia dell'autonomia i mille guai dell'ateneo romano Per il sociologo Franco Ferrarotti «le imprese fanno ricerca in casa» «Finanziamenti pubblici? Vanno alla Fiat», dice Fulvio Vento, della Cgil

«La Sapienza» e l'industria Due giganti a Lilliput

Il professor Franco Ferrarotti, docente di sociologia alla Sapienza; sotto, un'immagine dell'ateneo romano



postato. Che è poi un vizio tutto italiano, e romano in particolare. Queste grandi strutture private hanno la forza per fare ricerca in proprio, invece di affidare progetti agli istituti specializzati. E spesso lo fanno con i finanziamenti dello Stato... «Non è solo questa la ragione. Fare ricerca in proprio significa evitare brutte sorprese. Quali sorprese? Se il risultato di un esperimento su un farmaco non è soddisfacente, hai minori difficoltà a non farlo sapere, quando il saggio di qualità lo hai fatto tu. Insomma, il controllo dei risultati, il potere di decidere se pubblicarli o meno. Professore, sembra un circolo vizioso: «La Sapienza» è debole e quindi rischia nella ricerca per conto terzi, l'industria può controllare i risultati

bilità di capire le decisioni o addirittura di prenderle, dove regna il caos e manca tutto. C'è, alle porte, una riforma. «Sì, l'autofinanziamento. Ma il finanziamento da parte dei privati è un grosso rischio, se non è ben regolato. Un pericolo con nome e cognome, Industria romana? E poi così ricca e famelica, vuole davvero servirsi della ricerca universitaria? «L'industria romana somiglia a «La Sapienza»: è grande, ma qualitativamente povera. La bilancia commerciale del Lazio ha un disavanzo di 9.000 miliardi, di 8.471 quello romano. A fronte di un disavanzo nazionale di 12.000 miliardi. Un buco nero, mostruoso».

«Facciamo due esempi: la Fiat e la Texas. La Fiat ha ricevuto 3.000 miliardi per l'innovazione tecnologica nel Mezzogiorno. Non c'è stata nessuna verifica sull'utilizzo di quei soldi. Nè da parte di chi li ha dati, lo Stato, nè da parte dei lavoratori. Un altro contratto di programmazione riguarda la Texas, che ha ottenuto una somma di grande entità, ma l'ha utilizzata per trasferirsi ad Avezzano, in Abruzzo. Insomma, i finanziamenti sono serviti a «disinvestire» nel Lazio». Ma i sindacati... «Possiamo svolgere una funzione di coordinamento istituzionale, insieme con gli Enti locali. Per esempio, una delle questioni sollevate e riproposte alle giunte regionali di questi anni è stata quella relativa alla funzione e ai compiti delle università laziali. I quattro atenei esistenti devono avere o no un ruolo nella crescita qualitativa della regione? Come può essere programmata e promossa questo ruolo? Al di là dei temi di politica universitaria, possiamo, nelle aziende e negli atenei, essere un'istanza di controllo sui contratti di collaborazione. E, soprattutto, possiamo chiedere che siano investiti grossi volumi di risorse nella ricerca. Per esempio, attraverso le Partecipazioni statali. E le partecipazioni statali che ne dicono? «Non dicono, fanno. Ecco cosa. Negli ultimi anni, hanno caratterizzato sempre più il loro impegno non nel campo della ricerca, ma in quello speculativo-finanziario. Nel Lazio, le Partecipazioni statali contano 85.000 dipendenti. La quota impegnata nei settori produttivi diminuisce in modo impressionante. Ora, siamo al di sotto delle 10.000 unità. Aumenta invece quella riservata ai settori, collegati con la rendita immobiliare e il terziario non produttivo. Quando si dice la voglia di ricerca».

I miliardi della Texas

E allora, la trappola dell'autonomia chi la fa scattare? «Non c'è un rapporto tra sistema delle imprese e sistema universitario. I contatti sono parziali, avvengono tra alcuni istituti e alcune aziende, quelle dei settori elettronico e farmaceutico. Insomma, i soldi dei padroni: la convenzione drogata, il contratto in nero. L'autonomia dovrebbe servire a regolare meglio questi rapporti. E' un passo in avanti sulla via della trasparenza, ma non basta. Cosa servirebbe? «Una soluzione è già a portata di mano. I contratti di lavoro prevedono due vincoli di informazione: le aziende devono informare i lavoratori sui progetti di ricerca e sui finanziamenti pubblici ricevuti. Ma sono poco rispettati. Forse le aziende non hanno molto interesse al fatto che siano rispettati, ma i sindacati...» «E' stato un nostro errore, non impegnarci perché quella parte del contratto non fosse elusa di continuo». Il ri-

sultato? «Facciamo due esempi: la Fiat e la Texas. La Fiat ha ricevuto 3.000 miliardi per l'innovazione tecnologica nel Mezzogiorno. Non c'è stata nessuna verifica sull'utilizzo di quei soldi. Nè da parte di chi li ha dati, lo Stato, nè da parte dei lavoratori. Un altro contratto di programmazione riguarda la Texas, che ha ottenuto una somma di grande entità, ma l'ha utilizzata per trasferirsi ad Avezzano, in Abruzzo. Insomma, i finanziamenti sono serviti a «disinvestire» nel Lazio». Ma i sindacati... «Possiamo svolgere una funzione di coordinamento istituzionale, insieme con gli Enti locali. Per esempio, una delle questioni sollevate e riproposte alle giunte regionali di questi anni è stata quella relativa alla funzione e ai compiti delle università laziali. I quattro atenei esistenti devono avere o no un ruolo nella crescita qualitativa della regione? Come può essere programmata e promossa questo ruolo? Al di là dei temi di politica universitaria, possiamo, nelle aziende e negli atenei, essere un'istanza di controllo sui contratti di collaborazione. E, soprattutto, possiamo chiedere che siano investiti grossi volumi di risorse nella ricerca. Per esempio, attraverso le Partecipazioni statali. E le partecipazioni statali che ne dicono? «Non dicono, fanno. Ecco cosa. Negli ultimi anni, hanno caratterizzato sempre più il loro impegno non nel campo della ricerca, ma in quello speculativo-finanziario. Nel Lazio, le Partecipazioni statali contano 85.000 dipendenti. La quota impegnata nei settori produttivi diminuisce in modo impressionante. Ora, siamo al di sotto delle 10.000 unità. Aumenta invece quella riservata ai settori, collegati con la rendita immobiliare e il terziario non produttivo. Quando si dice la voglia di ricerca».

«La Sapienza» è un'università dei privilegi. Molti studenti ne sono esclusi di fatto». I docenti? «Troppi soldati diventati marescialli». Il professor Ferrarotti ribadisce la tesi di uno studio del 1985. Per Fulvio Vento, segretario della Cgil regionale, l'ateneo è al collasso perché lo Stato investe poco. «La ricerca? Le Partecipazioni statali pensano ad altro. Non c'è controllo sui finanziamenti pubblici ai privati».

GIAMPAOLO TUCCI

«Ho ragione, ho avuto ragione». «Sì, Ferrarotti ha ragione». A parlare non sono il signor «Nessuno» e il suo cortigiano. Il professor Franco Ferrarotti, docente di sociologia alla Sapienza, è convinto di aver visto giusto. E Fulvio Vento, segretario generale della Cgil Lazio, sponsorizza la sua tesi, la «condivide fino in fondo». La tesi porta un titolo suggestivo ed è vecchia di 5 anni: «La Sapienza», metafora degli atenei di massa, è un'università dei privilegi. Ferrarotti è impazzito, vuole forse il numero chiuso, cioè limitare l'accesso agli studi universitari? Fu la reazione quasi unanime, quando venne pubblicata la ricerca - studio dell'85 (si badi, commissionata dall'allora rettore di «La Sapienza», Antonio Ruberti). Che diceva: «L'Università ha aperto le porte a tutti, con accesso relativamente facile. Ma è accaduto nella totale carenza di servizi sostanziali, dalle mense alle aule. Sta avvenendo che i suoi studenti, che possono essere veramente universitari a tempo pieno, sono quelli con appoggi in famiglia e disponibilità finanziaria. Gli altri sono tagliati fuori».

«Non è solo questa la ragione. Fare ricerca in proprio significa evitare brutte sorprese. Quali sorprese? Se il risultato di un esperimento su un farmaco non è soddisfacente, hai minori difficoltà a non farlo sapere, quando il saggio di qualità lo hai fatto tu. Insomma, il controllo dei risultati, il potere di decidere se pubblicarli o meno. Professore, sembra un circolo vizioso: «La Sapienza» è debole e quindi rischia nella ricerca per conto terzi, l'industria può controllare i risultati di quella fatta in casa...» «La Sapienza, con i suoi istituti e dipartimenti, può fare conferenze, ma il controllo e la trasparenza devono essere rigorosi...».

La pantera ha ragione, però...

Si spieghi. «Roma è la terza città operaia d'Italia, un centro industriale ad alta tecnologia. Ci sono la Selenia, la Fatme, la Voxon, l'Autovox. Ci sono burocrazie private di grande efficienza. Anche «La Sapienza» è un gigante, ma malato. Quando i rapporti di forza tra il committente e il commissionario di una ricerca sono di questo tipo, il rischio di una subordinazione è serio». Di nuovo la domanda: ha ragione la Pantera? «Piano. C'è anche il rischio op-

L'ospedale di Pietralata A due giorni dall'apertura è polemica aperta tra sindacati e Regione

A due giorni dall'annunciata apertura dell'ospedale di Pietralata, è ancora lotta tra sindacati e Regione Lazio. I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, ormai pessimisti sulle reali possibilità di avvio della struttura ospedaliera, rimproverano alle istituzioni ritardi nell'organizzazione e poca chiarezza nelle nomine. Il neo eletto assessore regionale alla sanità, il socialista Francesco Cerchia, ritiene invece infondata qualsiasi preoccupazione. «Con un po' di buona volontà da parte di tutti ce la faremo sicuramente - ha dichiarato Cerchia mercoledì sera al termine dell'ultima, infuocata riunione con i sindacalisti, i presidenti delle Usl Rm/2 e Rm/3 e i medici dell'Anaso -. È vero, ci sono delle difficoltà. Ma sono tutte risolvibili».

Taranto, della Cgil. «Sulla questione di Pietralata le istituzioni stanno dimostrando un completo stato confusionale - è stato il suo commento -. Cerchia ha ripetuto che intende aprire il primo ottobre almeno gli ambulatori e i servizi, oppure la radiologia e i laboratori. Ebbene, mancano soltanto quarantotto ore e ancora non è chiaro quali saranno i medici che garantiranno l'apertura di quei servizi». Immediata la replica dell'assessore regionale alla sanità. «La realtà - ha spiegato Cerchia - è che non è facile trovare tecnici di radiologia specializzati in grado di far funzionare i nuovi apparecchi per la Tac, ma una soluzione l'abbiamo già trovata: per i primi mesi i radiologi verranno affiancati nel lavoro da esperti della Us1 Rm/10 che garantiranno il servizio ed istruiranno i colleghi».

Lo sfratto è stato rinviato al 25 ottobre Concessa al Folkstudio una boccata d'ossigeno

«Folkstudio», storia di uno sfratto infinito. Ieri, a mezzogiorno in punto nella cantina di via Gaetano Sacchi si è presentato l'ufficiale giudiziario, ma fortunatamente anche questa volta dietro di lui non c'era la forza pubblica. Un momento di respiro per Giancarlo Cesaroni - gestore e direttore artistico del locale trasteverino -: 30 giorni di proroga, fino al 25 ottobre. Ma basterà questo breve periodo per risolvere i problemi tecnici (e i non meno seri problemi finanziari) che bloccano i lavori di ristrutturazione della nuova sede di via Frangipane?

«Folkstudio», storia di uno sfratto infinito. Ieri, a mezzogiorno in punto nella cantina di via Gaetano Sacchi si è presentato l'ufficiale giudiziario, ma fortunatamente anche questa volta dietro di lui non c'era la forza pubblica. Un momento di respiro per Giancarlo Cesaroni - gestore e direttore artistico del locale trasteverino -: 30 giorni di proroga, fino al 25 ottobre. Ma basterà questo breve periodo per risolvere i problemi tecnici (e i non meno seri problemi finanziari) che bloccano i lavori di ristrutturazione della nuova sede di via Frangipane?

«Folkstudio», storia di uno sfratto infinito. Ieri, a mezzogiorno in punto nella cantina di via Gaetano Sacchi si è presentato l'ufficiale giudiziario, ma fortunatamente anche questa volta dietro di lui non c'era la forza pubblica. Un momento di respiro per Giancarlo Cesaroni - gestore e direttore artistico del locale trasteverino -: 30 giorni di proroga, fino al 25 ottobre. Ma basterà questo breve periodo per risolvere i problemi tecnici (e i non meno seri problemi finanziari) che bloccano i lavori di ristrutturazione della nuova sede di via Frangipane?

Tevere inquinato Vertice in Campidoglio

Un vertice tra assessori comunali e dirigenti dell'Acqa per esaminare il problema dell'inquinamento del Tevere si è tenuto ieri mattina in Campidoglio. Nel corso dell'incontro, promosso dall'assessore competente per i problemi del Tevere, il socialista Daniele Fichera, è emersa, quale punto centrale dell'intera questione, la necessità di partire dal coordinamento e dall'individuazione di opere connesse al sistema fognario e ai depuratori. In particolare è stata messa in chiaro l'urgenza del completamento delle reti delle adduttrici, per la cui autorizzazione sono stati recentemente richiesti finanziamenti anche all'autorità di bacino.

Un vertice che assume una particolare importanza, dal momento che è stato convocato a pochi giorni dall'avvio dell'inchiesta sull'inquinamento del Tevere da parte della magistratura. Un'inchiesta che, dopo la denuncia a piede libero che ha colpito i sindaci di due comuni vicino Roma, potrebbe portare ad altri coinvolgimenti giudiziari in virtù dei risultati delle analisi delle acque, tuttora in corso. Gli assessori intervenuti all'incontro di ieri, Bernardino Antonini, Corrado Bernardo, Gabriele Mori e Gianfranco Redavid, oltre ai responsabili dell'Acqa, si sono trovati in pieno accordo nell'intenzione di rendere periodici queste riunioni congiunte, anche al fine di migliorare la circolazione delle informazioni all'interno dell'amministrazione e, di conseguenza, rendere efficace la sua operatività per risolvere il problema del Tevere inquinato.

Sabato con **l'Unità** il supplemento **Vivere meglio** L. 2000

La raccolta di firme sulla proposta di legge popolare sui tempi delle donne, si sta concludendo presso la Festa nazionale della Fgci di Castel Sant'Angelo.
Invitiamo tutti i cittadini che non l'avessero ancora fatto a firmare presso il banchetto organizzato all'interno della Festa.

LA FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI STA ORGANIZZANDO I PULLMANN PER PARTECIPARE ALLA **Marcia della pace da Perugia ad Assisi**
CHE SI SVOLGERÀ **Domenica 7 ottobre**
Per informazioni e prenotazioni: chiamare la compagna **Raffaella Pulice** in federazione al numero 4071395 - 4071400

COMITATO CITTADINO PER LA COSTITUENTE **Venerdì 28 settembre presso la Casa della Cultura** Largo Arenula, 26
Ore 16.30 Primo incontro dei gruppi di lavoro su programma e forma partito.
Ore 18.30 Riunione del **COORDINAMENTO DEL COMITATO CITTADINO**
Per ulteriori informazioni telefonare al 4071382

Monterotondo **OGGI ore 18** presso il cinema Mancini **ASSEMBLEE DEI COMUNISTI PER LA COSTITUENTE**
Introduce **Angelo FREDDA**
Conclude **Walter VELTRONI**

IL PCI ADERISCE ALLA **MANIFESTAZIONE**
NO
AL TRACCIATO DELL'AUTOSTRADA CIVITAVECCHIA-LIVORNO
SABATO **29 SETTEMBRE ORE 15**
TARQUINIA (VT)
Piazza del Comune **MANIFESTAZIONE**

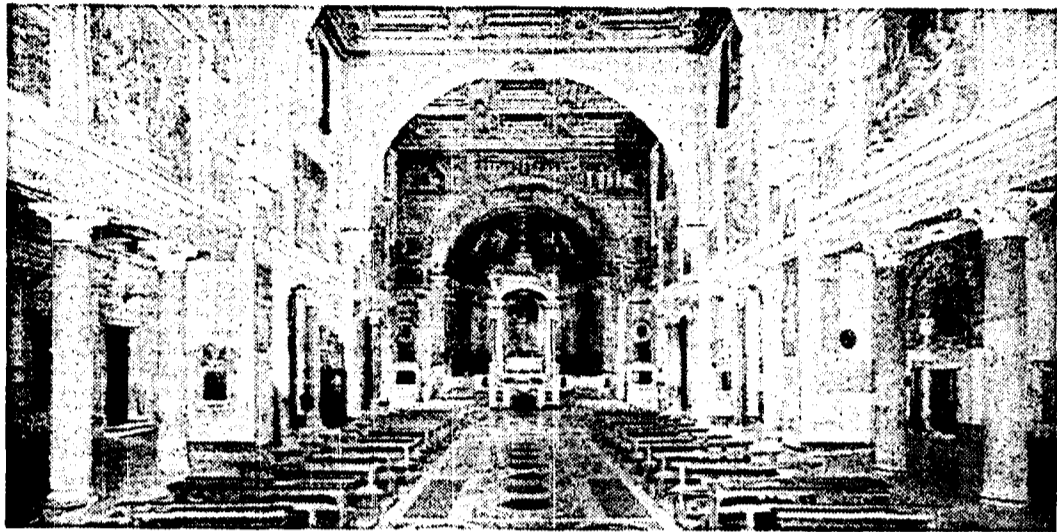
Con il Pci per la Costituente
FESTA DE L'UNITÀ 1990 COLLI ANIENE
28-29-30 settembre - Via Bardanzellu
SABATO 29 SETTEMBRE
Ore 15.30: Gare sportive **SPAZIO DONNE**
Ore 16.00: Iniziative **SPAZIO POLITICO**
Ore 18.00: Raccolta firme per la proposta di legge «Le donne cambiano i tempi»
Ore 18.00: «Un centro socio-culturale a Colli Aniene»
Ore 20.00: «L'attimo fuggente»
Ore 18.00: Teatro dei burattini **SPAZIO CINEMA**
Ore 20.30: «Un pesce di nome Wanda»
Ore 22.00: «L'attimo fuggente» **SPAZIO SPETTACOLI**
Ore 19.00: Esibizione gruppo rock «ECO»
Ore 21.00: Ballo in piazza con il complesso «KARMA»
All'interno della festa:
MOSTRA: Scene di vita nei territori occupati della Palestina
SPAGHETERIA - CAFFETTERIA - GIOCHI
È FESTA NEL QUARTIERE Sez. Pci E. Zerenghi Colli Aniene

FESTA DE L'UNITÀ TIBURTINO TERZO - PARCO DE L'UNITÀ
28-29-30 settembre
PROGRAMMA DELLE GIORNATE
Venerdì 28
Ore 16.00 Animazione e attività varie
Ore 18.00 «Sanità dove vai?» dibattito su assistenza sanitaria e ospedale di Pietralata. Partecipano: Ileano Francescone, Flavio Venetia, Grazia Ardito
Ore 20.30 Ballo liscio e moderno con «Sergio e Filippo»
Sabato 29
Ore 17.00 c/o campo S. Francesco: incontro di calcio Lazio-Roma tra vecchie glorie del Tiburtino Terzo. Seguirà la premiazione delle tifose biancazzurra e giallorossa del quartiere
Ore 18.00 Esibizione della Polisportiva Tiburtino Terzo: karate, judo, ginnastica artistica etc.
Ore 20.30 Spettacolo e ballo con l'orchestra «Armony»
Domenica 30
Ore 17.00 Attività e animazioni ricreative per bambini
Ore 18.00 Spettacolo per bambini con il clown Fiacca e i suoi burattini
Ore 20.30 Spettacolo musicale con l'orchestra «I Karmani»
Ore 20.30 Estrazione delle premi messi in palio tra i sottoscrittori
Nell'ambito della Festa sono in funzione tutte le serre: ottima cucina casareccia, bar, paninoteca, gioco della ruota, pesca ed altri giochi.

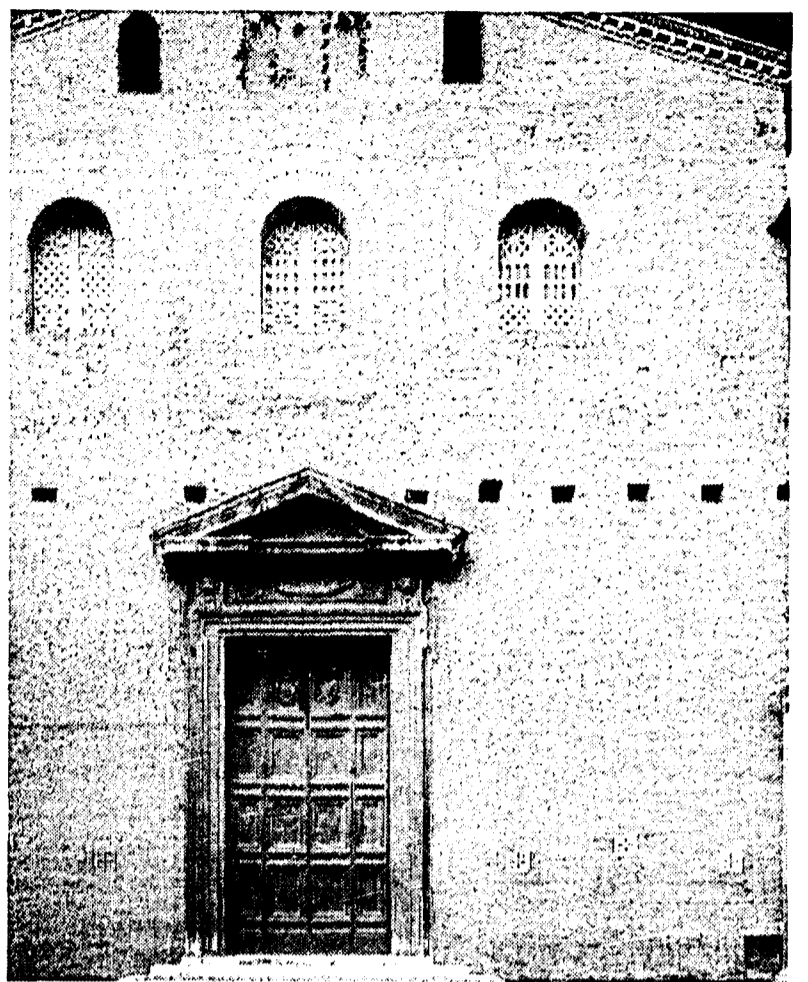
Dentro la città proibita

La chiesa di Santa Prassede nel quartiere Esquilino con la preziosa decorazione musiva medievale è un esempio del fermento artistico del primo millennio. Appuntamento domani alle 10,30 davanti alla basilica

I mosaici sul colle



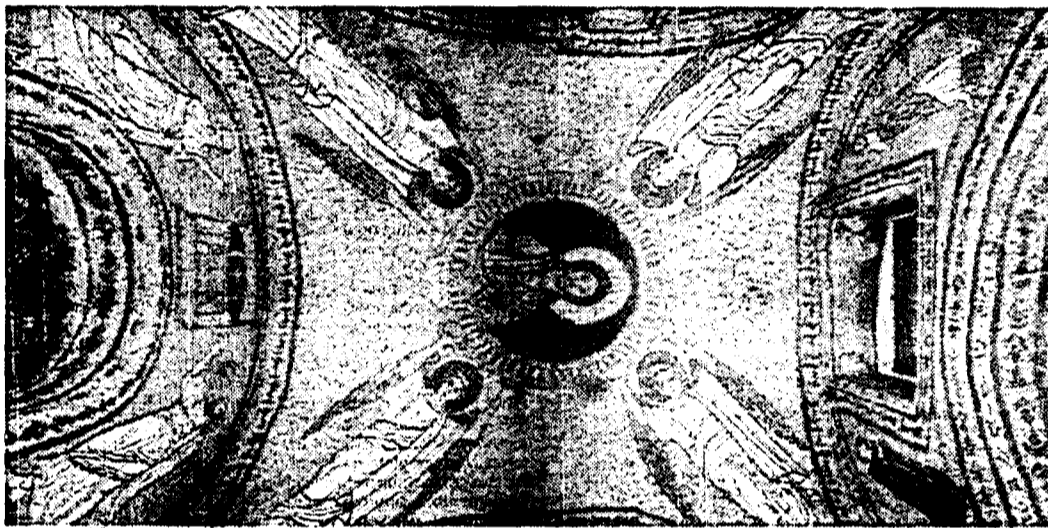
Intorno al culto delle reliquie sorse sin dal basso Medioevo un grande fermento religioso che innescò un vasto programma di rinnovamento artistico. Ne è testimonianza la chiesa di Santa Prassede nel quartiere Esquilino. Il processo di rinnovamento infatti, che ebbe il suo preludio all'epoca di Adriano I (772-795) e il suo acme con Pasquale I (817-824), raggiunse notevole espressione nella decorazione monumentale a mosaico dei catini absidali e degli archi trionfali, di cui troviamo un chiaro esempio nei mosaici di Santa Prassede. Si tratta di un ampio complesso a mosaico che riveste, oltre al catino e all'arco absidale, anche l'arco trionfale. Nel catino, su uno sfondo azzurro cupissimo, solcato da nubi dai riflessi di fuoco, campeggia maestosa la figura del Cristo. Lo affiancano austere figure di apostoli che accompagnano le vergini Prassede e Pudenziana. In basso scorre, tra sponde erbose e smaltate di fiori, il fiume del battesimo, il Giordano. In questa e in altre opere i mosaicisti romani seppero realizzare veri e propri capolavori. Appuntamento domani, ore 10,30, davanti alla chiesa di Santa Prassede, in via di Santa Prassede 9/A.



IVANA DELLA PORTELLA

Sul *mons Esquilus*, titoli venerandi come quello di Pudenziana e Prassede stanno a testimoniare con la loro presenza quale grande fermento religioso, sin dal basso Medioevo, sorse intorno al culto delle reliquie. Culto su cui si incentrò un preciso programma di rinnovamento artistico che ebbe il suo preludio all'epoca di Adriano I (772-795) ma raggiunse il suo acme con la «renovatio» di Pasquale I (817-824). Quest'ultima fase fu caratterizzata infatti da un intenso fervore edilizio e da un preciso programma, volto a ristabilire l'originario splendore degli antichi santuari, in modo da valorizzare e riqualificare l'immagine dell'intera città. Questo vasto processo di rinnovamento ebbe, nell'ambito decorativo, la sua più notevole espressione, nella decorazione monumentale a mosaico dei catini absidali e degli archi trionfali.

Forti della tradizione musiva tardo-romana e degli illustri esempi di epoca paleocristiana, i mosaicisti romani seppero realizzare veri e propri capolavori in cui, accanto all'intento didattico, si manifestò un deciso carattere celebrativo. Esemplificativa in questo senso è la decorazione musiva di S. Prassede, opera legata ai primi anni del pontificato di Pasquale I e in rapporto alla grandiosa traslazione delle reliquie di martiri ivi operata. Si tratta di un ampio complesso a mosaico che riveste, oltre il catino e l'arco absidale, anche l'arco trionfale. Nel primo, su uno sfondo azzurro cupissimo, solcato da nubi dai riflessi di fuoco, campeggia maestosa la figura del Cristo. Lo affiancano, austere e dignitose, le figure degli apostoli che accompagnano, con un gesto come di presentazione, le vergini Prassede e Pudenziana, seguite a destra, da papa Pasquale col



Tre immagini della basilica di Santa Prassede. In alto, la volta della cappella di San Zenone. Sotto il titolo, la navata della chiesa. A destra, la facciata

modellino della chiesa e a sinistra, da S. Zenone. In basso scorre, tra sponde erbose e smaltate di fiori, il fiume Giordano, fiume del battesimo, il quale bagnando i piedi degli apostoli e dei santi martiri, sta a significare che vano è il tentativo di giungere al Signore se non si è prima stati purificati mediante la sacra abluzione. Nel fascione sottostante compaiono le città gemmate di Gerusalemme e Betlemme da cui muovono, con uno spiccato senso di ritmica coralità, le dodici pecorelle. Muovono verso l'agnello divino, raffigurato in posizione centrale su di un monte, dal quale zampilla, con evidente allusione alla grazia divina, i quattro fiumi del paradiso terrestre: Geon, Fison, Tigri, Eufrate. Già in questa prima scena vi è una raffigurazione della Chiesa, trionfante nel Cristo e retta dai suoi pastori, nella quale attraverso il battesimo entrano a far parte i fedeli, per costituire il Corpo mistico del Cristo e poter ascendere al cielo, dopo essersi santificati mediante la grazia.

La grandiosa composizione continua fuori dal catino per tutto l'arco absidale, dove sono rappresentati, secondo la descrizione apocalittica giovannea, i ventiquattro seniori: «Poi ebbi una visione: una porta stava aperta in cielo, e la prima voce, che avevo sentito parlar con me come una tromba, disse: "Sali qua, e ti mostrerò quel che ha da accadere dopo di ciò". All'istante fui afferrato dallo spirito. Ed ecco un trono stava nel cielo e sul trono sedeva uno, e quegli che sedeva su di esso rassomigliava nell'aspetto al diaspro e al sardo, e un arco stava intorno al trono, simile, al vederlo, a smeraldo. E tutt'intorno al trono vi erano ventiquattro troni e seduti sui troni ventiquattro vegliardi coperti di vesti candidhe, ed avevano in capo delle corone d'oro. E dal trono vengono lampi e rumori e tuoni. E sette fiaccolle ardevano innanzi al trono -

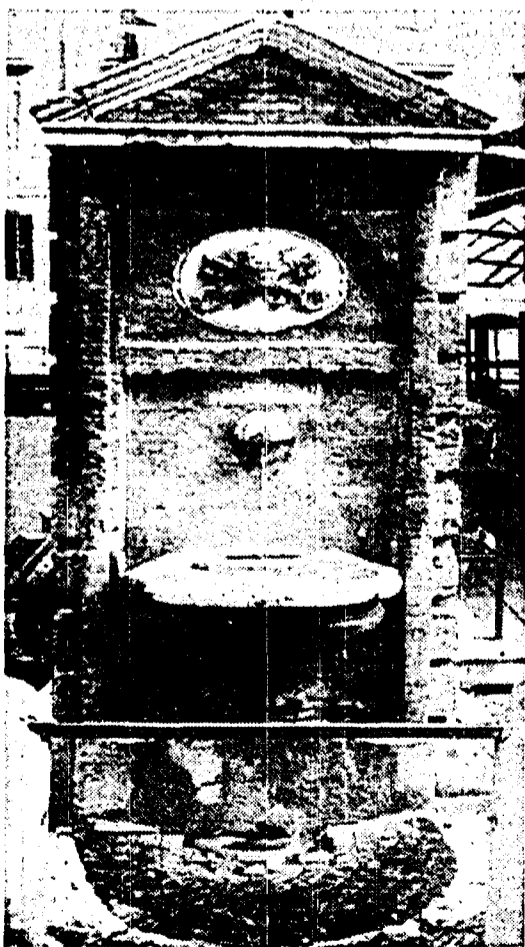
sono i sette spiriti di Dio. (Apoc. 4,1-6). Nell'arco trionfale la città paradisiaca dalle mura gemmate accoglie il Cristo, Elia e Mosè, la Madonna e il Battista, S. Prassede e altri santi; mentre angeli sorridenti guidano, con l'ausilio di Pietro e Paolo, le schiere degli Eletti. Quella che appare è dunque una visione cristologica che si estende dalla terra al cielo, abbracciando, in una visione unitaria, la Chiesa Militante e la Chiesa Trionfante. Con spiccatezza senso decorativo, queste rappresentazioni illustrano, in una scintillante sinfonia di colori in cui si fondono astrazione e simmetria, uno dei concetti allora più a cuore ai dotti teologi, quello di esprimere, attraverso un'immagine di grande impatto, la visione teologica del Cristo.

Appuntamento sabato ore 10,30, davanti alla chiesa di S. Prassede in via S. Prassede 9/A.

Fontanelle dietro l'angolo

La piccola fonte del Facchino costruita alla fine del '500 quella dell'Acqua Angelica, in piazza delle Vaschette gli zampilli dell'Acqua Marcia nel cuore di Borgo Pio sono alcuni esempi di un tesoro artistico dimenticato

Tre sorgenti nel centro

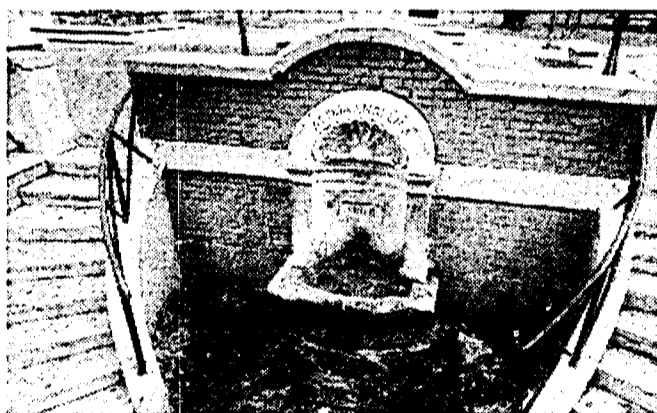


Una mappa della città fatta di acqua e di storie. Le fontanelle romane, penalizzate dallo sviluppo urbano degli ultimi anni, sono un patrimonio di miti e leggende nascoste tra marmi e zampilli. Un tesoro dimenticato. Esposte al degrado le fontanelle vengono trascurate dall'amministrazione e non riscuotono neanche l'attenzione degli sponsor. Inizia così il nostro viaggio tra scrosci e cascatelle.

ENRICO GALLIAN

Percorsi romani attraverso la storia delle fontane. Una mappa della città d'acqua e di storie narrate e carpite dalle ombre dei palazzi nei giorni assolati. Miti d'acqua e leggende legate alle fontanelle di ghisso, di marmo e ai monumenti zampillanti di Roma. Finora scarsa attenzione è stata rivolta alle testimonianze della cosiddetta storia «minore». I principali studi sulle fontane della città, pur se caratterizzati spesso da una apprezzabile correttezza scientifica, non si sono rivelati immuni da questa tendenza. Nella maggior parte di essi è stata magnificata la grandezza dei monumenti «protagonisti», documenti eloquenti della grande importanza che l'elemento acquatico ha da sempre avuto a Roma. La città risente di una radicata tradizione in questo ambito. La grandiosità degli antichi acquedotti, restaurati più volte nel corso dei secoli, ha costituito storicamente un forte impulso alla creazione di notevoli manufatti. Le «mostre d'acqua», spesso realizzate per esaltare i promotori di tali opere di restauro, divennero ele-

menti fondamentali dell'attività architettonica, specialmente in età rinascimentale e barocca, fino all'inoltrato Settecento. Sullo sfondo di queste considerazioni si inseriscono queste storie delle fontane meno conosciute, ma non sempre di secondaria importanza, della città. C'è un altro aspetto che è urgente «raccontare» di questi eloquenti «atrezzi allegorici ridotti ormai solo a ingombrante presenza muta» la narrazione orale di storie legate alle fontanelle: storie di questi tempi moderni. Ogni fontanella, chiedendo alla gente del luogo, ha qualcosa da raccontare. Le fontanelle si rivelano parte integrante del tessuto connettivo urbano, documentandone, in modo discreto, le vicende storico-artistiche, le oscillazioni di gusto, la cronaca. Queste piccole strutture architettonico-scultoree, considerate di second'ordine, condividono, con le principali fontane romane, alcuni denominatori comuni, come il reimpiego di reperti antichi -



Tre antiche fontanelle a Borgo Pio, in piazza delle Vaschette e in via Lata

particolarmente importante in questo settore - e la funzione caratterizzante di luoghi singolari in chiave urbanistica. Tale funzione, assunta spesso un significato diverso in relazione ai due casi; utilitaristico per le fontanelle, scenografico per le grandi «mostre d'acqua». Questi piccoli elementi architettonici risentono delle principali fasi costruttive comuni alle fontane maggiori della città, costituite dall'attività edilizia rinascimentale e dalla grande stagione barocca, in cui l'acqua assume un ruolo clamorosamente protagonista. Nell'Ottocento si verifica il diffondersi di una tipologia nuova almeno per quei che riguarda il godimento di tutti i cittadini. La creazione dei primi parchi pubblici, infatti, con-

sentente l'edificazione di parecchi nuovi esemplari, i cui modelli, talvolta derivano dalle opere collocate nei giardini delle ville gentilizie. Si tratta, però di realizzazioni tipiche della loro epoca, non legate in modo esclusivo agli scenari romani, come molti prodotti di tempi diversi. La fontanella del Facchino, in via Lata, fu eseguita fra il 1587 ed il 1598, anno in cui è già ricordata in un documento. Premesso questo, appare chiara l'infondatezza della tradizionale attribuzione niente meno che a Michelangelo, risalente addirittura all'architetto Vanvitelli. Il pittore manierista Jacopino del Conte, secondo un'ipotesi relativamente recente, sarebbe stato il committente di questa fontanella (si tratterebbe in questo caso di

un'opera «semipubblicana», cioè offerta da un privato) e l'autore del disegno progettuale. La scultura con il «Facchino», più propriamente un venditore d'acqua, fu incominciata, nella precedente collocazione in via del Corso, da un'edicola architravata. La vasca sottostante, nella sistemazione originaria, era più grande. Fontanella dell'Acqua Angelica attualmente sistemata nella Piazza delle Vaschette, in Borgo. La sua sede originaria prima del 1898, anno in cui vennero demoliti alcuni edifici per l'apertura di Piazza Risorgimento, era in prossimità della Chiesa di Santa Maria delle Grazie, distrutta in quell'occasione. Tale datazione è incisa, anche se ormai si intravede



«appena», sotto la conchiglia che occupa interamente la luce dell'arco. Quest'opera sembra appartenere agli anni del pieno Rinascimento romano per la purezza della sua composizione architettonica. Questa singolare intonata fontanella con la data impressa in nero sull'arco è quasi patrimonio esclusivo dei ragazzini e di un sempre vestito di veluto blu anziano che gentilmente vi asseconda raccontando storie di eccidi e di risse e di belle apparizioni attorno a questa fonte d'acqua. L'ultima è l'apparizione notturna di una luce che uscendo dalla boccetta dell'acqua irradia se solo i nottambuli «buoni». Nel suo insieme la fontanella allacciata all'Acqua Marcia in Borgo, Piazza del Catalano,

è alquanto «sospetta», e risulta singolare l'adozione dei laterizi in questo genere di costruzioni, i quali, comunque, compongono un elegante partito architettonico di sapore ancora cinquecentesco. Le cornici in travertino che demarcano il timpano di coronamento inducono alle stesse considerazioni. Un fatto curioso è rappresentato dall'anomala usura del trigono papale scolpito su una superficie marmorea ellittica. Sembra trattarsi di segni provocati da un lento consumo; e infatti possibile che il marmo aggettante, costituito dalla tiara pontificia, sia servito come punto d'appoggio agli utenti della fontanella. Il rilievo, tuttavia, è attualmente ad un'altezza tale che difficilmente può essere utilizzato nel modo accennato.

TRE GBR TVA

Ore 10 Cartone animato; 11 Tutto per voi; 13 Cartone animato; 15 Telefilm «Capitan Power»; 15.30 Film «Altissima pressione»; 17 Caffè Italia; 18 Telefilm «Galacica»; 19 Cartone animato; 20 Telefilm «Flash Gordon»; 20.30 Film «Invasione Usa».

PRIME VISIONI

Table listing TV programs with columns for channel, time, title, and description. Includes programs like 'ACADEMY HALL', 'ADMIRAL', 'ADRIANO', 'ALCAZAR', etc.

CINEMA

DEFINIZIONI: A: Avventuroso; B: Drammatico; BR: Brillante; DA: Disegni animati; DO: Documentario; DR: Duro; E: Erotico; FA: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico; SE: Sentimentale; SM: Storico-Mitologico; ST: Storico; W: Western.

Table listing cinema programs with columns for theater, time, title, and description. Includes programs like 'PRESIDENT', 'PUSSICAT', 'QUINRINA', etc.

CINEMA D'ESSAI

Table listing cinema programs with columns for theater, time, title, and description. Includes programs like 'CARAVAGGIO', 'DELLE PROVINCE', etc.

CINECLUB

Table listing cinema programs with columns for theater, time, title, and description. Includes programs like 'DEI PICCOLI', 'GRAUCCO', etc.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for theater, time, title, and description. Includes programs like 'AQUILA', 'VIA L'AQUILA', etc.

FUORI ROMA

Table listing cinema programs with columns for theater, time, title, and description. Includes programs like 'ALBANO', 'BRACCIANO', 'COLLEFERRO', etc.

Succede a ROMA

CINEMA □ BUONO □ INTERESSANTE

PROSA

Text listing various theatrical and literary events, including 'ABACO', 'LESALETTE', 'METATEATRO', etc.

VIDEOUNO

Ore 9 Rubriche del mattino; 12.30 Telefilm «La speranza dei Ryan»; 13.30 Telenovela «Fiore Selvaggio»; 14.30 Cartoni animati; 17.30 Giochi aniziani nel Lazio; 18.30 Telenovela «Piume e paillettes»; 19 Rubriche in pista; 20.30 Film «Il prigioniero di Amsterdam»; 22.30 Roma Roma.

TELETEVERE

Ore 9.15 Film «Fuga da Berlino Ovest»; 11.30 Film «Pallottole nella schiena»; 13.20 Monika sport; 16.15 I fatti del giorno; 17.30 Speciale teatro; 19.30 Redazionale; 20.30 Film «Assedio dell'Alcazar»; 22.15 Libri oggi; 23.30 Primo tempo musicale; 1.30 Film «Tramonto di garage».

TELELAZIO

Alle 22.30 Salsa con L'Orchestra Rai 2; SAINT LOUIS (Via del Cardello, 13/a - Tel. 4745076); Concerto del gruppo D'Altrosanto; TENDA STRISCE (Via C. Colombo, 393 - Tel. 5415521); Alle 21 Concerto del gruppo irlandese Mothuse Flowers.

JAZZ-ROCK-FOLK

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia, 9 - Tel. 3595988); Alle 22. Concerto del quartetto; Forli-Volati-Bruno-De Paolis; CAFFE LATINO (Via Monte Testaccio, 96 - Tel. 5744020); Alle 22. Maurizio Giammarco quartet; CLASSICO (Via Libetta, 7); Alle 22. Blues con Andy Forest Band; EL CHARANGO (Via Sant'Onofrio, 28); Alle 22.30. Concerto del gruppo Cruz del sur; FONCLEA (Via Crescenzo, 82-A - Tel. 6893002).

FESTIVAL INTERNAZIONALE CITTÀ DI RIETI

Alle 22.30 Salsa con L'Orchestra Rai 2; SAINT LOUIS (Via del Cardello, 13/a - Tel. 4745076); Concerto del gruppo D'Altrosanto; TENDA STRISCE (Via C. Colombo, 393 - Tel. 5415521); Alle 21 Concerto del gruppo irlandese Mothuse Flowers.

ROMA CASTEL S. ANGELO 20 - 30 SETTEMBRE 1990

MERCATINO DEI LIBRI

Compra-vendita libri usati per le scuole superiori. Via Pietro Giannone, 5 «Angolo via Andrea Doria» ore 11-13/15-19.

RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE DELLA COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA

odg. Elezioni presidenti della 2ª e 7ª Commissione. Approvazione regolamento del Comitato Federale. Piano di lavoro per la ripresa iniziativa politica a Roma. Bilancio e situazione finanziaria della Federazione. Relatori: Carlo Leon, seg. della Fed. romana del Pci; Mario Schina, tesoriere della Fed. romana Pci.

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

SOSPENSIONE ENERGIA ELETTRICA. L'Acea comunica che SABATO 29 settembre per urgenti lavori di ampliamento della rete in cavo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica - dalle ore 8 alle ore 16 circa - alle utenze ubicate in: Via Monte d'Oro, p.zza Monte d'Oro, p.zza della Torretta, via della Torretta, v.lo della Torretta, via Campo Marziale, p.zza del Parlamento, via Fontanelle Borghese, p.zza Borghese, v.lo Rosini, via del Leoncino, via del Leone, p.za S. Lorenzino in Lucina, sottopassaggio Igo Ghigi. Si precisa che l'interruzione potrà interessare anche strade limitrofe a quelle sopra indicate.

RAIDUE ore 20.30

Un premio per i sempre «giovani»

Cosa farai da grande è il titolo del gran gala in onda questa sera alle 20.30 su Raidue...

Raidiue ore 17.32

L'intervista in ricordo di Moravia

Sul filo dei ricordi di quanti lo hanno conosciuto e stimato, Alberto Moravia è stato ricordato nel giorno della sua scomparsa...

A Riva del Garda il direttore Sodano si difende, promette, attacca

Raidue è tutta una «fiction»

Il futuro palinsesto di Raidue sarà fatto di fiction e trasmissioni a contenuto informativo e culturale.

STAFANIA SCATENI

RIVA DEL GARDA. Un Giampaolo Sodano inaspettatamente «diverso», molto attento e prudente nella forma...

comunque, con la nuova politica al risparmio della Rai. Una politica che Sodano dimostra di approvare in pieno.



Il direttore di Raidue Giampaolo Sodano ha presentato la nuova programmazione della seconda rete



L'insostituibile Mike ha presentato il suo nuovo quiz

Toma Bongiorno con i soliti quiz Berlusconi-Mike «Tris» per due

DIEGO PERUGINI

MILANO Mike Bongiorno, l'instancabile: anche per quest'anno la sua presenza sul piccolo schermo di Canale 5 è assicurata in triplice dose.

do Fortuna, il programma si basa sull'elementare meccanismo della frase misteriosa da indovinare mediante tentativi.

TELEMONTECARLO ore 20.30

Ecco i mafiosi del Novanta Rivelazioni e curiosità dell'équipe dei «bananisti»

«La mafia cambia nome», sarà lo scorcio proposto questa sera alle 20.30 su Telemoncarlo dalla squadra di Banane.

comici intavolerà un lungo dibattito ed una accuratissima inchiesta per svelare il vero volto del mafioso anni novanta.

Ecco la vecchia Rai cannibale, fratricida

Gli effetti della definitiva omologazione del gruppo dirigente e delle strategie Rai all'alleanza politica di governo comincia a manifestare effetti sempre più vistosi e preoccupanti.

le reti. In particolare, viene riaperto un assurdo fuoco di sbarramento contro Raitre, in forme più implicite da Raiuno (il cui direttore Fucscagni sembra aver nostalgia per la tv pedagogica dei tempi che furono) e più rozzamente da Raidue.

Grid of TV program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, and Radio channels, including show titles, times, and brief descriptions.

Una voce dal Palazzo dello sport

Parla il potente segretario Pescante «Lo scandalo dei fondi neri Csi? Siamo tranquilli e faremo la nostra parte nelle inchieste già avviate»

«In futuro dovremo controllare i soldi che sborsiamo ai vari Enti» «Matarrese vuole la sedia di Gattai? È aggressivo soltanto sui giornali»

Coni, difensore d'ufficio

Segretario generale del Coni da quasi un ventennio, Mario Pescante ha sempre gestito il potere lontano da sguardi indiscreti. Un uomo che non ama i contatti con la stampa...

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Diciassette anni trascorsi a fare il segretario generale del Coni. Mario Pescante è sempre lì, su una delle poltrone più importanti dell'intera burocrazia nazionale...

parte del Consiglio nazionale del Coni dei bilanci degli enti. Resta il fatto che da un lato il Coni finanzia gli enti di promozione, dall'altro gli nega sistematicamente la possibilità di entrare nella stanza dei bottoni...



Inappuntabile manager dietro la scrivania del suo ufficio al Foro Italico, Mario Pescante, 52 anni, dimostra un stile poco ortodosso sui campi da tennis

Misteriosi miliardi e un ex presidente

ROMA. L'hanno già etichettato come lo «scandalo dei fondi neri». Una vicenda a base di conti correnti ed interessi miliardari che sei giorni fa ha costretto alle dimissioni Aldo Notario...

Rally 1991 La Lancia «pesca» il Jolly

TORINO. La Lancia conferma la fiducia alla sua Delta HF anche per la prossima stagione e affida una sua macchina a una scuderia privata per il mondiale rally del 1991. Il programma, concordato in questi giorni...

New York Maratona contro il cancro

NEW YORK. Anche la maratona di New York, da questa edizione, diventerà veicolo importante nella lotta contro il cancro, male che uccide mezzo milione di americani ogni anno...

Bologna Volley gratis per dire no al razzismo

Hanno deciso di «murare» il razzismo. Il Bologna volley, formazione che milita nel campionato di A2, ha annunciato ieri di voler offrire gratis a tutti i giovani extracomunitari la scuola di pallavolo...

Sport in tv. Patti segreti e risse palesi Rai-Italia 1

ROMA. Sono le rubriche sportive l'ultimo motivo di risse tra la Rai e la Fininvest. Le nuove polemiche sono state innestate da alcune dichiarazioni di Adriano Galliani...

Il più grande ente di promozione sportiva italiano è nella bufera. Una brutta storia...

Non voglio entrare nel merito dei fatti. Certo, se le notizie che hanno portato alle dimissioni di Notario risultassero vere, si tratterebbe di un fatto gravissimo. Il ministro Tognoli ha ora invitato pure il Coni a svolgere un'indagine...

Ma il Coni non poteva intervenire prima? Prima? Il Coni ha avuto casualmente conoscenza della questione da un ciclistato distribuito negli ambienti del Csi e datato 21 agosto 1990...

Giustificando il «conto ombra», Notario avrebbe pure rivelato di aver utilizzato una parte di questi soldi in imprevidenti acquisti politici e non sportivi...

Non crede che occorrono regole più generali per il riconoscimento degli enti e la loro vigilanza? Avrei qualche dubbio a trasformare gli enti da soggetti privatistici a soggetti pubblici sotto il diretto controllo del Coni...

Cambiata pagina. È da poco rientrato da Tokio dove c'è stata la controversa assegnazione delle Olimpiadi '96 ad Atlanta.

C'è innanzitutto un sentimento di grande disappunto per quello che è accaduto. Credo però che nei giudizi che sono stati dati ci si è fermati all'aspetto più appariscente della vicenda...

Uno dei due membri italiani del Cio, Giuseppe De Stefanis, avrebbe votato per Atlanta, è vero? Lo deve chiedere al diretto interessato. Io credo che non si siano mai conosciute le scelte di De Stefanis nel corso della sua lunga attività nel comitato olimpico internazionale...

Non crede che la struttura del Cio necessita di qualche ritocco? Lo ritengo anch'io ma poi ho cambiato idea dopo gli avvenimenti, culminati nel boicottaggio di Mosca e Los Angeles...

Il Coni, con il meccanismo del finanziamento tramite il Totocalcio, è diventato una specie di superpotenza dello sport mondiale. Le velocissime carriere internazionali...

nali di alcuni dirigenti italiani sono dovute a questa situazione? Ad esempio Bartolo Consolo, presidente della Federazione da appena tre anni, è già riuscito a far eleggere a capo della Lega europea...

Innanzitutto più che della quantità di fondi a disposizione del Coni, parlerei dell'autonomia che ci è consentita dall'incassare i proventi del Totocalcio. L'esperienza ci insegna che laddove lo stato è il pagatore diretto delle strutture pubbliche...

Recentemente proprio il presidente della Federcalcio Matarrese ha rilasciato un'intervista in cui affermava che la poltrona del Coni gli spettava di diritto, ma non si tratta di una carica elettiva?

Matarrese conosce perfettamente le regole e le leggi. Personalmente quando lo incontro, o allo stadio o con Gattai, noto che il clima è molto diverso da quello che si potrebbe desumere dalle dichiarazioni che compaiono sui giornali...

Un cliché che il segretario della Fige Petrucci sembra aver infranto con un'asserzione: «Matarrese è un funzionario del Coni e delle federazioni ma con l'enorme massa di dirigenti che si adoperano nell'intero mondo sportivo nazionale...»

Ci sono stati altri segretari che, comprendendo magari meno sui giornali, hanno pesato molto nella vita delle federazioni. Petrucci ha affermato di sentirsi un esecutore nell'ambito dello staff di Matarrese...

Non ricordo un'affermazione del genere. anzi molto spesso ho sentito Petrucci ringraziare il Coni e me personalmente per le opportunità che ha avuto fin da quando era a capo della mia segreteria.

Parliamo del dirigente Mario Pescante. C'è chi dice che lei è troppo intellighista per voler fare il presidente del Coni... Mi sembra un'affermazione offensiva per l'attuale presidente e per tutti quelli che lo hanno preceduto...

Chi la stima afferma che lei è un ottimo manager, chi la ama un po' meno sostiene che è facile fare il manager con i soldi degli altri... Questo è verissimo. Però più che sottolineare le risorse economiche a disposizione del Coni, io metterei in risalto l'elemento patrimoniale umano...

Non crede che in questo campo il Coni debba fare autocritica? Prendiamo l'esempio dell'autoemotrasfusione, soltanto dopo anni ci si è reso conto di quanto fosse una pratica inaccettabile... Sicuramente. C'è però da dire che questi sbagli sono soprattutto dovuti all'ignoranza...

Ma come mai, pur avendo il Coni preso atto di questo errore, personaggi legati alla pratica dell'autoemotrasfusione sono rimasti all'interno del nostro comitato olimpico? Il professor Conconi è addirittura il presidente del Coni provinciale di Ferrara... Io credo che il professor Conconi abbia due grandi pregi. Il primo è che ha ammesso tranquillamente di aver fatto certe cose nel passato e di aver capito poi che la strada da seguire è un'altra...

Ma come mai, pur avendo il Coni preso atto di questo errore, personaggi legati alla pratica dell'autoemotrasfusione sono rimasti all'interno del nostro comitato olimpico? Il professor Conconi è addirittura il presidente del Coni provinciale di Ferrara...

Advertisement for various books including 'I Piccoli/Marx' by Karl Marx, 'DIFFERENZA TRA LA FILOSOFIA DI DEMOCRITO E QUELLA DI EPICURO', 'LA NUOVA PREVISIONE' by Ivan Cavicchi, and 'DESCARTES E LO SPERIMENTALISMO FRANCESE 1600-1650' by Alberto Pala.

Oggi prove del Gp di Spagna



Alain Prost e Cesare Fiorio non si guardano in faccia. Giorni tesi in Ferrari dopo il «lattaccio» e le polemiche del Gran premio del Portogallo

Scatta l'ora della diplomazia dopo i giorni dell'ira Prost ieri non si è visto ma in tv rilancia le accuse

Il presidente Fusaro difende il direttore sportivo Fiorio imputato con Mansell: pace armata, domenica si corre

La Ferrari è in panne

Lui non c'è. E i suoi antagonisti possono presentare lo scenario della normalizzazione: tutto va per il meglio alla Ferrari, sostiene il presidente Piero Fusaro...

dell'Estoril. Colpevole di non aver messo in riga Mansell, di non aver convinto a dargli una mano nella corsa al titolo...

ha lavorato tanto, s'intende. Purtroppo ha commesso quell'errore. Lo ha riconosciuto. Si è scusato. Di più non poteva fare.

Certe scelte, certe decisioni non sono di sua competenza. A me ha detto soltanto che vuole fare il pilota. Tutto qui.



Senna stuzza Prost: «Lo vedo nervoso, sbaglia a prendersela con Mansell»

«Forse c'è qualcuno nervoso. Qualcuno che comincia a rendersi conto che quest'anno il mondiale si vince in pista».

La Borsa medica di Milan e Inter sale Rijkgaard cala Ferri

Luci e ombre per Milari e Inter. Se Arrigo Sacchi si frega le mani per la buona prova fornita dall'olandese Rijkgaard...

Inchiesta stadio di Genova: supermulta all'ex sindaco

Una supermulta di sette milioni all'ex sindaco di Genova, Cesare Campari, è l'atto conclusivo dell'inchiesta sullo stadio «Ferraris».

Inter-Rapid a Verona Già emergenza in Questura

Un funzionario dell'Inter, Marco Micini, e il segretario della Verona, Carlo Benetton, hanno incontrato ieri il questore di Verona, Giuseppe Landolfi...

Basket donne serie A al via Favorite Cesena Milano e Priolo

Dieci regioni, sedici squadre, Emilia Romagna e Lombardia con tre formazioni ciascuna le regioni più rappresentate...

Provinci, campione di moto, grave Nell'incidente distrutta la sua Ferrari

Il campione di motociclismo Tarquinio Proveni, due volte vincitore del titolo mondiale negli anni '50...

Islas, portiere disoccupato manda la moglie all'ospedale

Il calciatore argentino Luis Islas, già noto per aver rifiutato di fare il secondo al portiere Nery Pumpido...

ENRICO CONTI

Dopo la vittoria sull'Olanda. Evitata la crisi, il ct pensa a recuperare il leader malato

La Nazionale Baggio ritrova i sorrisi perduti Vicini-maggiordomo apre la porta a Viali

Dopo Palermo il ct azzurro può contare su diverse certezze. La nazionale non ha battuto soltanto l'Olanda...

può accusare il ct azzurro di miopia o di ristrettezza di vedute. Ma il centrocampo della nazionale non ha solo questo unico problema.

soi livelli il posto si trova», ha detto ieri il c.t. Otto anni di rapporto quasi filiale non si cancellano di colpo.

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

PALERMO. Dopo aver boccheggiato in quel «barbecue» che era, l'altra sera, lo stadio della Favorita, la nazionale tira un fresco respiro di sollievo.

re che faccia avesse una nazionale senza il volto di Giannini. Ebbene, bisogna ammetterlo, il colorito non è apparso più roseo.

Il rebus, il ct, se lo ritrova all'attacco. A dire il vero, l'accoppiata Baggio-Schillaci sembra essere capace di risolverlo anche dopo i Mondiali.



Schillaci e Baggio ormai inamovibili in azzurro

Niente crisi del Golfo per Matarrese che fa il pieno dallo sponsor

PALERMO. La Ip scommette di nuovo sull'immagine della nazionale e continuerà ad essere, fino al '92, sponsor unico degli azzurri.

Il capitolo sponsor è chiuso, rimane da riscrivere quello che riguarda l'azienda fornitrice di materiale sportivo.



Vicini con il piede ingessato in panchina a Palermo: nonostante l'infortunio ore felici per il ct

Il grande assente si blocca di nuovo Verrà operato?

GENOVA. Un'altalena continua per Gianluca Viali. L'attaccante sampdoria, dopo avere entusiasmato l'intero ambiente blucerchiato nei primi giorni della settimana per i suoi continui progressi...

non accenna mai a concludersi. Ci sono giorni in cui l'attaccante pare quarto, i suoi progressi sono evidenti, gioca e corre con gli altri, in un gol nelle partite, facendo tornare l'entusiasmo fra i tifosi.

Tutto questo indubbiamente allungherebbe ancora di più i tempi di recupero, ma permetterebbe almeno di vederli chiaro una volta per tutte.

Bergamo Stadio vietato per quindici tifosi violenti

BERGAMO. Nove mesi senza stadio: è il provvedimento adottato dal questore di Bergamo nei confronti dei 15 tifosi atalantini...

Uefa Squalificati Lanna e Bonetti

GINEVRA. Due turni di squalifica per Bonetti, uno per Lanna: sono questi i provvedimenti disciplinari adottati dall'Uefa nei confronti dei due sampdoriai...

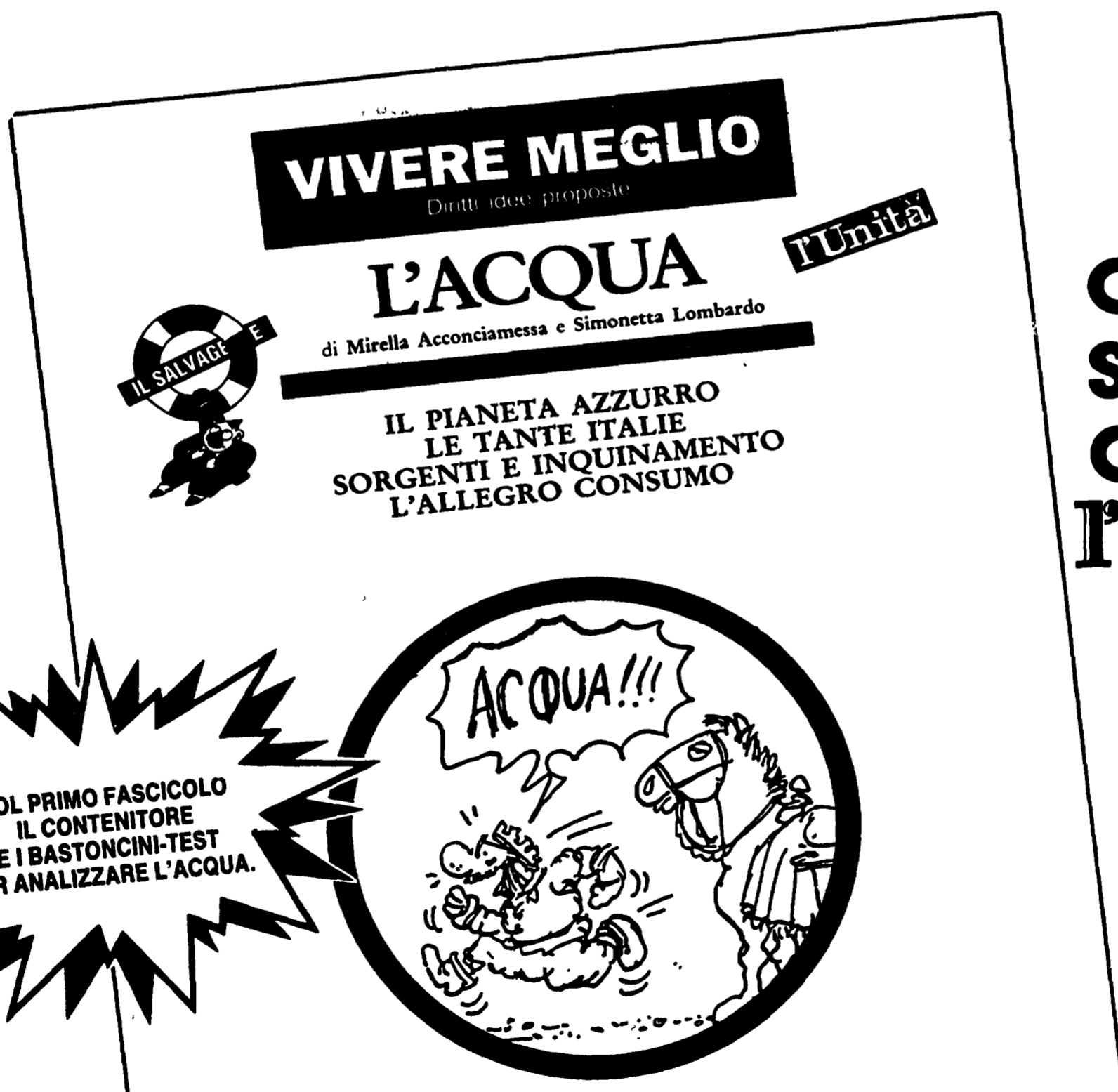
BREVISSIME

Pechino mondiale. La ciclista cinese Zhou Lingmei ha stabilito il record del km da fermo con l'1'13"899. Gnocchia fragili. Kenny Green, il cestista scelto dalla Philips...

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport. Raitre. 14.30 «Bici e bike»; Tennis, torneo ATP; 18.45 Tg3 Derby. Telemontecarlo. 13 Sport news; 22.30 Mondocalcio.

DA SABATO 29 SETTEMBRE SI GODE UN PO' DI PIÙ.



**OGNI
SABATO
CON
l'Unità**